Anno XIII. TORINO, Domenica 5 Gennaio 1879 Num. 5.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. [illegible] — [illegible] — [illegible]
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . [illegible] — [illegible] — [illegible]

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . Anno L. [illegible] Sem. [illegible] Trim. [illegible]
Stati Uniti . . . [illegible]
Repubblica Argentina e Uruguai . . . [illegible]

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve [illegible])
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 5 GENNAIO 1879.

ITALIA

La Società Nazionale di Napoli e l'Opinione — Una raffermazione imprudente — La Destra non aspira al potere — Il Governo non vuol rivedere i conti — Espedienti pericolosi per trovare una base parlamentare.

La bellissima circolare della « Associazione Nazionale di Napoli, » della quale ieri abbiamo riportato i punti più importanti, vien pure considerata dall'*Opinione* come un documento molto importante, destinato a produrre grande impressione, perchè — al pari delle lettere sulla moralità politica pubblicate nel *Diritto* dall'on. Desanctis — risponde al grido della coscienza pubblica. L'autorevole organo della Destra si rallegra di queste franche manifestazioni dell'onorevole Abignente e de' suoi colleghi di Sinistra, ne loda la nobile iniziativa e domanda come un favore di essere ammesso nel numero dei loro alleati ogniqualvolta si tratti unicamente di combattere l'affarismo, lo spagnuolismo ed altri vizi dell'istessa fatta.

Però l'*amore del partito* induce l'egregio foglio, per solito così prudente, ad *arrischiare* una osservazione che non sappiamo quanto possa conciliarsi colla sua abituale avvedutezza: « Alla Destra — esclama l'*Opinione*, — agli amici nostri, che pure tennero per tanti anni il potere, *nessuno ha mai osato muovere l'accusa di* **spagnuolismo** *o di* **affarismo**!... Le accuse che si muovevano al nostro partito riguardavano questioni politiche, amministrative, finanziarie, intorno alle quali era naturale la diversità delle opinioni, ma giammai furono rivolte a questioni di moralità politica. » — Via! Siamo giusti, c'è vera prudenza ad emettere affermazioni così assolute, così categoriche? E l'affare della Regia, dunque, o certi famosi carrozzini, e l'affarone delle ferrovie?... Certo che, tranne le franche dichiarazioni dell'onorevole Lanza, ed il « diapason morale ribassato » dell'onorevole Sella, non s'è mai dato il caso, nella Destra, d'una manifestazione così nobilmente sincera come questa degli onorevoli Abignente, Sorrentino e colleghi, contro i mali che affliggono il *proprio partito*. Ma è lecito muover così vanto d'un *purismo* che solo esiste in grazia d'un pietoso e cointeressato silenzio?...

***

Meglio inspirato ci sembra lo stesso foglio, là dove cerca di dimostrare infondato, per ora, il timore di veder la Destra ritornare al potere. Crediamo benissimo che i suoi amici non abbiano alcuna premura di riafferrare le redini del Governo, tanto più in momenti così difficili per costituire in qualsiasi modo una sicura base parlamentare; crediamo benissimo, che, tenendosi presentemente all'infuori da ogni affare, quegli onorevoli suoi amici si facciano ora a propugnare idee e non interessi. Che poi il loro programma abbia assolutamente a prevalere col tempo, anche se da Sinistra potesse venirne fuori uno migliore con applicazioni onestamente possibili, questo solo potrà dircelo la volontà del Paese legittimamente manifestata dai suoi rappresentanti.

***

Già si è detto che il più urgente bisogno, il più vivamente sentito da tutto il Paese, sarebbe ora quello di venire in chiaro della assai dubbia situazione finanziaria prima che Parlamento e Governo si avventurino in decisioni le quali possano impegnare il credito dello Stato. Si è detto, che, prima di mettere in discussione un progetto qualsiasi che importi nuove spese, il Ministero dovrebbe francamente presentare alla Camera la questione finanziaria, onde si possano fare i conti prima di metter mano alla borsa.

Ma pare che così non la intenda il Ministero, e ce lo dice apertamente il *Popolo Romano*, che ne riproduce le intenzioni. Secondo questo foglio officioso, il Governo deve prima d'ogni cosa *dar lavoro* a chi ne manca, e quindi presentare tosto e far approvare dalla Camera la nuova legge per le costruzioni ferroviarie — cioè proporre la bagattella d'un miliardo di spese. — Nè basta: il Governo *deve* pure presentare *senza indugio* il progetto di concorso a Roma, poichè un ritardo da questo lato potrebbe produrre, a dir poco, una rivoluzione nella capitale! — Nè basta ancora: — il Governo deve eziandio, giacchè la Commissione parlamentare ha compiuto l'inchiesta per Firenze, provvedere tosto, e largamente, ai bisogni di quel Comune!

***

Questi, secondo l'organo ministeriale, sono i provvedimenti più urgenti. Ma dove si prendono i danari per far tutte queste belle cose? Come! gli stessi organi officiosi ammettono la possibilità di grossi errori nelle previsioni dell'entrata; telegrammi e notizie da diverse parti ci annunziano già per quasi accertato un *deficit* nel bilancio dell'anno in corso; e invece di procedere ad una accurata, precisa, solenne verifica dei conti, si vuol entrare ad occhi chiusi nelle nuove spese?.....

Evidentemente il nuovo Ministero crede, così operando, di procacciarsi quella base parlamentare che gli manca; ed il ragionamento non è punto difficile: colle costruzioni, dirà, conquisto il voto dei rappresentanti delle provincie meridionali; coi sussidii a Roma ed a Firenze, quello dei rappresentanti delle due provincie; dal popolo, poi, conquisto benevolenza e plauso promettendo *lavoro a tutti*. — Ma riuscirà lo spediente? Non v'ha dubbio che quei progetti gli daranno parecchie adesioni interessate, anzi già acquisite; ma gli stessi progetti saranno combattuti acerbamente da tutto il resto della Camera, da tutti coloro che s'impensieriscono sopratutto delle condizioni finanziarie dello Stato e che si crederanno in dovere di fare i calcoli più severi e più pessimisti per il timore di farne di troppo indulgenti. La qual cosa nuocerà grandemente all'esito delle proposte stesse, anche ammettendosene la necessità e l'importanza, — e non darà alcuna base parlamentare al Gabinetto.

AUSTRIA E ITALIA.

Il corrispondente viennese del *Times*, annunciando in un dispaccio del 2 che si parla d'un prossimo arrivo del conte Corti a Vienna, così commenta questa voce:

« Quanto al conte Corti, il suo posto a Costantinopoli gli era, per vero, riservato fin da quando egli prese il portafoglio degli affari esteri, e quindi v'è ogni probabilità che egli ritorni in quella città. Però nulla d'ufficiale si sa qui circa il tempo del suo ritorno e del suo passaggio a Vienna.

« Il cómpito del conte Corti, stando alle affermazioni della *Riforma*, è di rassicurare il Governo austriaco riguardo alle tendenze politiche dell'Italia in Costantinopoli. Quand'anche il conte Corti passasse qui, non v'è alcuna ragione per supporre che egli abbia una missione speciale, e men di tutte quella che gli si attribuisce.

« Il conte Corti è qui una *persona grata*, perchè durante la sua presenza al Ministero non tralasciò nulla per consolidare e promuovere le più amichevoli relazioni fra l'Italia e l'Austria. La personale conoscenza stretta fra lui ed il conte Andrassy al Congresso di Berlino contribuì ancora a migliorare queste buone relazioni ufficiali, ed il suo ritiro dal Ministero degli esteri fu accolto qui con sincero rincrescimento, perchè era come la partenza d'un amico provato. Il suo passaggio qui per recarsi a Costantinopoli si spiegherebbe colle sue passate relazioni coll'Austria, senza supporre alcuna missione speciale, per cui non v'è, a dir vero, alcun motivo.

« Non vi è stato il menomo sintomo che il successore del conte Corti intendesse dipartirsi dalla condotta da questi tenuta coltivando coll'Austria le migliori relazioni; e gli sforzi riuniti che si fecero da ambe le parti per vincere le difficoltà che l'inaspettato cambiamento del Governo italiano aveva fatto nascere contro la conclusione del trattato di commercio possono considerarsi come una prova che nulla è venuto a perturbare le relazioni fra l'Austria e l'Italia.

« Quanto a nuove assicurazioni pei pretesi progetti del Governo italiano in Oriente, desse non sono necessarie, perchè qui non si ha alcun timore in questo rispetto. Quantunque vi fosse a capo degli affari in Italia il signor Cairoli, garibaldino, il Governo austriaco non pensò mai, neppure per un momento, a confondere il Governo italiano colle grida e le dimostrazioni dell'Italia irredenta che tennero dietro al trattato di Berlino.

« Non era quindi necessaria una dichiarazione semi-ufficiale per convincere il Governo austriaco che il Governo italiano non aveva incoraggiato, e molto meno iniziato, l'agitazione per la federazione albanese sotto il protettorato dell'Italia: agitazione di cui potevansi già notare lievi traccie alcuni anni fa, ma che solo recentemente si manifestò in forma definita.

« Si sarebbe fatto un assai cattivo complimento al Governo italiano supponendo in lui una qualche complicità in una tale avventura albanese, senza parlare dell'accusa che una tale supposizione implicherebbe di una intenzione da parte dell'Italia di lavorare contro il trattato di Berlino. Il Governo italiano deve essere informato non men bene dell'austriaco sul vero valore e sulla importanza del movimento albanese.

« Esso deve quindi sapere che, quantunque il desiderio di liberarsi dalla burocrazia turca e di sostituirvi un Governo autonomo abbia fatto ultimamente rapidi progressi fra gli Albanesi, non meno che fra gli altri popoli della Turchia, l'idea di una Repubblica Albanese sotto il protettorato italiano è un'idea improbabile, ad eccezione di alcune delle città marittime come Durazzo, Avlona e Delvino, dove si hanno ancora confuse reminiscenze di antiche relazioni con Venezia, e che vennero a casuale contatto coll'Italia a motivo del piccolo traffico di cabotaggio. Nel cuore dei monti albanesi e più ancora a Prizrend e Giacova il nome d'Italia fu raro volte inteso.

« È vero che alcuni preti hanno fatto dei tentativi per famigliarizzare la popolazione coi progetti a cui ho sopra accennato, e ultimamente un certo numero di Albanesi italiani d'Otranto e della Calabria hanno girato il paese d'Albania come apostoli di tale idea, spandendo proclami che chiamavano gli Albanesi alla rivolta e promettendo loro un appoggio. Quantunque siano stati ben ricevuti come uomini della stessa razza da alcuni cattolici albanesi, questi emissari non riuscirono menomamente nella loro missione. Gli Albanesi sono un popolo caparbio, diffidente d'ogni intervento estero, oltre di che l'idea stessa di una repubblica è un'idea di cui non comprende bene il significato quella gente primitiva, divisa in una quantità di piccole e grandi tribù, aventi ciascuna il proprio capitano. »

TRATTATO COMMERCIALE austro-italiano.

Come abbiamo già annunziato, l'antico trattato di commercio e navigazione fra l'Austria-Ungheria e l'Italia resterà in vigore fino alla attivazione del nuovo trattato conchiuso il 27 dicembre p. p., colla riserva però che le provenienze dall'Italia nell'importazione vengano assoggettate ai dazi della tariffa convenzionale nuovamente stipulata, mentre gli articoli non contenuti in questa sono soggetti ai dazi della tariffa generale 27 giugno 1878.

La tariffa convenzionale nuovamente stipulata, e che sarà provvisoriamente applicata, porta le seguenti varianti dalla tariffa generale, varianti che togliamo dalla *Wiener Zeitung* del 1° corrente:

	Dato regolatore del daziamento	Posta di dazio in oro f. s.
Fichi disseccati	100 ch.	5 —
Cedri, limoni, aranci	»	4 —
Datteri, pistacchi	»	11 —
Mandorle disseccate	»	10 —
» immature	»	9 —
Riso sgusciato	»	1 —
Pesci freschi; gamberi di fiume e di ruscello; lumache fresche	—	esente
Pesci, non specialmente nominati, salati, affumicati, disseccati	100 ch.	3 —
Muli ed asini	—	esente
Salsiccie di carname (anche salsiccie di sangue, di fegato e di lardo)	100 ch.	16 —
Formaggio	»	4 40
Burro fresco, salato, cotto	»	4 —
Olio di olive, in botti, in otre e vesciche	»	2 40
Paste (cioè tagliatelle e simili prodotti di farina non cotti)	»	1 —
Succo di liquirizia	»	4 —
Succo di limoni (cedri)	—	esente
Funi, gomene e corde, anche imbiancate, incatramate, per altro non tinte	100 ch.	1 50
Merci liscie di tutta seta	»	200 —
Cappelli senza guarnizione, non specialmente nominati	1 pezzo	— 10
Cappelli con guarnizione di paglia, canna basto, giunco, ossi di balena, foglie di palma o di scheggie di legno	»	— 20
Ombrelle ed ombrellini di seta	»	— 48
Id. id. d'altra stoffa	»	— 24
Candelette da far lume, di cera; candelotte da far lume di stearina	100 ch.	8 —

Una lettera dell'on. Zanardelli.

L'ex-Ministro dell'interno ha mandato alla rappresentanza della « Unione liberale bresciana » la seguente lettera:

« Roma, 30 dicembre 1878.

« Voglia perdonarmi codesta patriotica Associazione se per ragioni d'affari e di salute non risposi prima d'ora all'indirizzo sì nobilmente benevolo ch'essa mi ha mandato e che accompagnava i biglietti di visita di tanti miei concittadini ed amici i quali individualmente vollero associarsi alle parole ed ai voti dell'*Unione Liberale*.

« Di tali dimostrazioni di solidarietà e di affetto rinnovatemi in sì memorabile occasione io sono oltremodo riconoscente a' miei Bresciani e ne serberò eterna memoria. Se infatti nell'occasione medesima i miei colleghi del Ministero ed io ebbimo amplo e fervidissimo da quasi tutta l'Italia il suffragio della pubblica opinione che è il massimo premio che un uomo politico possa conseguire, mi fu in modo peculiarissimo gradito e caro che nella mia terra natale sia stata nello stesso pensiero politico quasi unanime la cittadinanza intelligente, com'era stata col voto la sua rappresentanza nell'aula legislativa.

« Accolga codesto Consiglio Direttivo l'espressione dei sentimenti della vivissima stima ed inalterabile amicizia

« del suo devotissimo
« G. ZANARDELLI. »

ESTERO

CORRIERE DI PARIGI.

La testa del capo canaco Atai al Museo di Storia Naturale — La prossima riunione della Destra al 19 gennaio — Il manifesto senatoriale conservatore e gli sbagli aritmetici dell'onorevole Tailhand — Il futuro Museo industriale al Campo di Marte — Liquidazione della marina da guerra pontificia — La malattia del generale Cialdini.

3 gennaio 1879.

Confesso che sono rimasto alquanto meravigliato, ieri, nel leggere in un giornale del mattino la seguente strana notizia:

« Un acquisto prezioso per il Museo di Storia Naturale.

« È attesa a Parigi, col prossimo postale, la testa del famoso capo canaco Ataï, principale istigatore della rivolta, un purissimo tipo neo-caledoniano, ucciso dalle truppe francesi nei primi giorni di settembre. Il governatore della Nuova Caledonia ce ne ha recentemente annunziata la spedizione. »

Cosa vi pare di questa idea di tagliare la testa ai nemici per arricchire un Museo dei *più puri tipi esotici?* Ecco, giova confessarlo, una singolare maniera di innalzare il livello scientifico ed umanitario! Il terribile Ataï è morto colle armi alla mano, e, in verità, per un principio che tutti trovano giustissimo: quello di non volere la dominazione straniera nel proprio paese; capisco perfettamente che non gli abbiano fatto i funerali d'Achille, ma mi pare che si poteva almeno rispettare il suo cadavere, e seppellirlo senza mutilazione. Se la notizia del giornale in questione è vera, mi spiego l'alta idea delle truppe incivilite che debbono farsi i naturali della Nuova Caledonia.

***

Gli onorevoli Numa Baragnon, de Lareinty de la Bassetière e de Baudry d'Asson, che sono certamente gli ispiratori ed i membri più turbolenti della Destra, hanno convocato i loro amici ad una riunione che avrà luogo il 19 gennaio, alle 2 1/2, nella sala Herz.

Lo scopo dell'assemblea è di prendere concerti intorno alla condotta politica che i deputati e senatori monarchici dovranno seguire durante la prossima sessione parlamentare. Questa riunione promette d'essere molto interessante e curiosa per parecchi rispetti, e non mancherò certamente a suo tempo di renderne conto.

Intanto il Comitato senatoriale, detto conservatore, ha diramato ai delegati senatoriali un appello disperato in favore dei propri candidati.

Questo indirizzo è firmato dall'onor. Tailhand, senatore ed ex-ministro della giustizia.

Mi pare che valga la spesa che ve lo traduca quasi interamente. Eccolo:

« Il 5 gennaio deve aver luogo il voto per l'elezione dei senatori. nel vostro dipartimento (la circolare è diretta personalmente ad ogni delegato senatoriale). Giammai elezioni avranno avuto una più grande e reale importanza, avuto riguardo alle conseguenze che ne possono derivare. Non è certamente, come i nostri avversari vorrebbero far credere, la forma

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

2ª Appendice: *La Scienza nel 1878.*

Num. 5.

THANKFUL BLOSSOM

ROMANZO DELLE JERSEYS - 1779

di BRET HARTE

(Traduzione di G. B. ARNAUDO)

PARTE II.

(Seguito).

— E poi il generale Washington ha avuto la cortesia di offrirci la sua protezione, — aggiunse il conte.

— Il primo venuto... chiunque, — si affrettò ad affermare mistress Thankful, leggermente arrossendo, — può ottenere dal generale un passaporto ed anche la sua parola d'ordine. Ma gli è forse così per mistress Prudenza Bookstaver? Ella ha un amoroso nella brigata di Knyphausen, — un Assiano, ma di sangue gentile; questo posso attestarlo, avendomelo spesso detto mistress Prudenza; ebbene, guardate, il generale ferma tutte le sue lettere, anzi, scommetto che le legge milady Washington; non si direbbe quasi che sia colpa di Prudenza se il suo innamorato è in armi contro il Congresso? Ebbene, mi sapreste spiegare questo enimma?

— Gli è prudenza, figliuola, — disse Blossom guardando la figlia con cipiglio. — Ella potrebbe rivelare alcuni dei movimenti che l'esercito fa, onde sconfiggere il nemico.

— E perchè non dovreb'ella cercare di salvare il suo giovanotto dalla prigionia o da agguati del genere di quello in cui cadde quel commissario Assiano colle provvigioni che voi.....

Il signor Blossom, mostrando di stringere sua figlia con un abbraccio paterno, diede invece a mistress Thankful un forte pizzicone. « Zitta, figliuola, » diss'egli, simulando un fare giocoso: « la vostra lingua turbina come il mulino di Whippany. » E quindi diede agli ospiti questa spiegazione: « Mia figlia ha le sue piccole preoccupazioni.....; è questa la maniera delle donne di far... politica. Questi perigliosi giorni le furono causa di crudeli afflizioni, perchè separarono da lei compagni della sua infanzia ed altre persone a cui ella era molto affezionata. Questo l'ha un po' inasprita. »

Il signor Blossom avrebbe volentieri ritrattato questo discorsetto non appena gli fu sfuggito di bocca, perchè gli venne tosto la paura che esso cagionasse, da parte della veridica mistress Thankful, la rivelazione de' suoi amori col capitano continentale. Ma, con suo grande stupore, e, potrei soggiungere, con mio stupore, ella non si mostrò disposta come prima a chiacchierare delle cose intime. Al contrario, arrossì leggermente, e non disse nulla.

E quindi la conversazione cambiò. Il signor Blossom ed il conte ragionarono dapprima del tempo, del rigido inverno, delle promesse della causa, e poi criticarono il modo con cui il comandante in capo regolava gli affari, il contegno del Congresso, ecc., ecc., e ciò, occorre appena dirlo, con quella sicumera, con quella sicurezza d'opinione che è propria degli estranei ad una azienda. Caso volle, invece, che, la altra parte della camera, mistress Thankful ed il barone prendessero a discorrere di sè e dei balli dell'Assemblea, a discutere qual fosse la più bella donna di Morristown, e se le gentilezze che il generale Washington usava a mistress Pyne fossero semplicemente galanterie di cerimonia o altro, e se i capelli di lady Washington fossero proprio grigi, e se il giovane aiutante di campo maggiore van Zandt fosse veramente innamorato di lady W... o se invece le sue attenzioni verso di lei altro non fossero che lo zelo di un subalterno.

Nel bel mezzo di quella conversazione, un improvviso colpo di vento scosse la casa, e il signor Blossom andò alla porta maggiore per vedere che cosa fosse, e ritornò annunciando che nevicava a tutta possa.

E, diffatti, durante quell'ora che essi avevano così passata, la faccia della natura s'era tutta mutata. La luna era scomparsa, e la vista del cielo era contesa da un accecante turbinio di fiocchi di neve, che, battendo sulla pelle, pungevano come spine. Il vento, aspro e forte, aveva già formato col pulviscolo della neve bizzarre figure bianche a pennacchio sulla soglia, sui sedili dipinti del portico e contro le due imposte della porta.

Mistress Thankful ed il barone s'erano portati fino all'usciale — il barone con leggieri brividi tropicali — per vedere quel cambiamento meteorologico. Guardando il nevoso paesaggio, parve a mistress Thankful che fossero cancellate tutte le reminiscenze della sua vita passata — le orme impresse dai suoi piedini solo un'ora innanzi erano scomparse — il muro grigio sul quale ella si era appoggiata era ora bianco e senza macchie; perfin la famigliare tettoia appariva fosca e strana e come perduta in una nebbia. C'era ella proprio stata in quella tettoia?... Aveva ella proprio veduto il capitano?... Oppure non era tutto che un sogno della fantasia?... Ella non lo sapeva in modo certo.

Un subitaneo colpo di vento chiuse la porta dietro di essi con grande strepito e spinse mistress Thankful, la quale emise un leggiero grido femmineo, nelle tenebre al di fuori. Ma il barone la prese pel busto, e la salvò da Dio sa quale immaginabile disastro, cosicchè la scena terminò con una mezza risata paurosa. Ma allora il vento si scatenò su ambedue con maligna furia, ed il barone fu, suppongo, costretto a stringersela meglio al fianco.

Erano soli, — salvo la presenza di quei due malefici alleati che sono la natura e l'occasione. Nella mezza oscurità del temporale ella non potè far a meno di rivolgere verso di lui gli occhi cattivelli; ella fu forse meravigliata accorgendosi che gli occhi di lui erano luminosi, soavi, e, da quanto parve a lei in quel momento, gravi più che non comportasse l'occasione. Un impaccio affatto nuovo e singolare s'impadronì di lei, e quando, secondo che ella un po' temeva ed un po' s'aspettava, egli si chinò su di lei e la baciò sulle labbra, ella fu per un momento impotente; ma, un momento di poi, gli assestò uno schiaffo e sparì nelle tenebre.

Quando il signor Blossom aprì la porta al barone, fu stupito di veder quel signore solo, e più stupito ancora, quando entrò di nuovo in casa, di vedere mistress Thankful entrare nello stesso momento, tutta contegnosa, dalla porta anteriore.

L'indomani mattina, quando il signor Blossom andò a bussare alla porta della camera di sua figlia, la trovò già completamente vestita, ma altresì un po' pallida, e, s'ho da dire la verità, un po' stizzosa.

— Poichè vi siete alzata tanto presto, Thankful, — diss'egli, — sarebbe stato decenza augurare buon viaggio agli ospiti; specialmente al barone, il quale si mostrò molto afflitto per la vostra assenza.

Miss Thankful arrossì leggermente, ma rispose con bizzosa prontezza: — Da quando in qua è necessario ch'io vada a riverire ogni figuro straniero che dorma a casa nostra?

— Egli si è dimostrato cortesissimo con voi, mistress... e poi, è un gentiluomo.

— Bella cortesia! — esclamò mistress Thankful.

— Avrebb'egli mai osato?... — disse ad un tratto il signor Blossom, arrischiandosi a fissare i suoi occhi freddi e grigi in quelli della figlia.

— No, no, — disse prontamente Thankful diventando d'un vivo scarlatto; — ma... nulla. Che cosa avete lì in mano... una lettera?

— Sì, e scommetto che è del capitano! — disse il signor Blossom, porgendole un pezzo di carta piegato a triangolo; è stato qui deposto da uno dei servitori del campo. Thankful, — continuò egli con uno sguardo significativo, — ascoltate il mio consiglio in tempo. Il capitano non è carne per voi.

(Continua).

dal Governo che si trova in questione. — No, il 5 gennaio non si tratterà nè di Repubblica nè di Monarchia. Sono i principii fondamentali della nostra società, è la nostra organizzazione sociale che noi crediamo minacciata, e che vogliamo difendere. Voi avete veduto, or sono pochi giorni appena, il Governo, sebbene sulto al Senato, impotente dinanzi l'intransigenza della Camera dei deputati. Cosa sarebbe dunque, se la maggioranza conservatrice del Senato venisse a scomparire? Quale sarebbe l'ufficio del Senato, se dovesse adottare ciecamente tutti i voti della Camera? Se votando per i candidati radicali, o per coloro che, accettando la loro alleanza, si fanno loro complici, voi contribuite a cambiare l'attuale maggioranza protettrice dei vostri diritti i più sacri, il Senato altro non sarà che una **doublure** della Camera dei deputati.

« Ora i discorsi testè pronunciati, ed i progetti di legge presentati (od in preparazione) da diversi membri della maggioranza, vi hanno fatto conoscere il programma e le tendenze di questa Camera che ha dato la misura della sua pretesa moderazione e del suo spirito di conciliazione, bandendo dal suo seno, senza rispetto pel mandato che avevano avuto da più di 8 milioni d'elettori, 80 deputati conservatori, alcuni dei quali erano stati eletti con 6 a 8 mila voti di maggioranza. In una precedente circolare che vi è stata indirizzata, della riunione dei senatori conservatori, vi abbiamo già esposto i pericoli del programma della politica radicale, verso la quale si vuol trascinarvi. Ci limitiamo adunque ora ad indirizzarvi un nuovo esemplare della circolare in parola, raccomandandola alla vostra attenzione se volete essere illuminato sulla portata del voto che siete chiamato ad emettere il 5 gennaio. »

Certamente questo manifesto non manca di abilità, ma è venuto, in ogni caso, troppo tardi ed è ormai assicurato che nelle nuove elezioni la maggioranza sarà decisamente repubblicana. Debole maggioranza, se si vuole, ma sufficiente a produrre un completo accordo fra la Camera dei deputati ed il Senato.

C'è poi un altro errore — e questo è puramente aritmetico. — Tre milioni d'elettori per 80 deputati (tali sono le cifre esposte dal senatore Tailhand), ciò farebbe circa 37,500 voti per deputato! Dippiù si assicura nel manifesto, che qualcuno fra gli invalidati aveva da 6 a 8 mila voti di maggioranza.

Secondo questi calcoli, e prendendo un'equa media, per i 533 circondari, si troverebbe che la Francia dovrebbe avere circa 37 milioni di elettori — mentre invece la cifra reale ascende appena a 10 milioni.

L'on. Tailhand possiede certamente dei talenti d'oratore e scrittore, ma non lo darei per professore d'aritmetica ai miei figli!

***

Il Ministro d'agricoltura e commercio, accompagnato dai signori Berger (ben noto agli espositori italiani per la sua urbanità) e La Charrière, si è recato ieri nel locale dell'Esposizione al Campo di Marte, per esaminare il locale del futuro Museo industriale, o, per chiamarlo col suo vero nome, dell'Istituto professionale, industriale, commerciale ed agricolo; la fondazione di questo utilissimo stabilimento è ormai cosa decisa.

***

Il papa Leone XIII ha fatto vendere l'unico bastimento da guerra che componeva la marina della Santa Sede. Si tratta dell'*Immacolata Concezione*, che era di stazione a Tolone; il personale è stato licenziato. S. S. ha soppresso così una ingrata spesa completamente inutile.

***

Ieri hanno avuto luogo all'Eliseo le visite d'uso del Corpo diplomatico al Maresciallo, in occasione del 1° dell'anno. Il generale Cialdini s'è fatto scusare. Non ha potuto recarsi dal Maresciallo essendo costretto a letto. Decisamente il clima di Parigi non conferisce punto al Duca di Gaeta, ed è questa una delle più forti ragioni per le quali egli insiste per tornare in Italia. R. R.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 2 gennaio reca:

1. **R. Decreto** (n. 4639), in data 4 dicembre, con cui il contingente di cavalli e muli che ciascuna provincia deve somministrare all'Esercito in occasione di mobilitazione è stabilito, per il venturo anno 1879, in 88,418 cavalli e 21,542 muli.

2. **R. Decreto** (n. 4641), in data 8 dicembre, con cui al personale del gabinetto di fisiologia sperimentale e di fotologia della Regia Università di Roma è aggiunto l'ufficio di vicedirettore, con lo stipendio di lire 2500.

3. **R. Decreto** (n. 4647), in data 8 dicembre, con cui la denominazione del R. Liceo ginnasiale *Principe Umberto* di Napoli è mutata in quella di Liceo ginnasiale *Umberto I*.

4. **R. Decreto** (n. 4655), in data 18 dicembre, con cui il Ministro della marina, prima di promuovere gli atti relativi alla liquidazione delle pensioni di riposo per ferite od infermità, incontrate per ragioni di servizio dai militari della R. Marina, chiederà il parere finale del medico ispettore preposto alla Direzione centrale del servizio sanitario militare marittimo, comunicandogli i verbali e gli altri documenti comprovanti le cause, la natura e gli effetti delle anzidette ferite ed infermità.

5. **R. Decreto** (n. 4656), in data 16 dicembre, con cui a datare dal 1° gennaio 1879 il Consiglio d'amministrazione degli Ospedali principali militari marittimi sarà composto:

Del direttore di sanità, presidente;

Del medico capo di 1ª classe, membro;

Di un commissario capo di 1ª classe, o di un commissario di 1ª classe, relatore;

Di un commissario di 1ª o 2ª classe, direttore dei conti e segretario.

6. **R. Decreto** (num. MMXXXIV, parte suppl.), in data 8 novembre, con cui l'Ospedale civico di S. Rocco in Gallicano nel Lazio (Roma), fondato dal Municipio, è costituito in Ente morale.

7. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero della marina.

La Direzione generale dei telegrafi pubblica il seguente avviso:

Si fa noto che è ristabilito il cavo diretto fra Otranto e Corfù.

I telegrammi per Corfù riprendono quindi il loro istradamento normale.

Roma, li 31 dicembre 1878.

CRONACA

5 gennaio.

Effemeridi Piemontesi. — 1355. — Trattato di Parigi che dà al conte di Savoia il Faucigny ed il paese di Gex in cambio di terre del Viennese e del Delfinato.

Per trattati conchiusi negli anni 1343-1349, Umberto II, delfino del Viennese, dispose dei suoi dominii in favore del re di Francia.

Amedeo VI, conte di Savoia, possedeva nel Delfinato e nel Viennese alcune terre al di là del Guyers e al di qua delle Alpi, fino alla foce del Guyers nel Rodano. Surrogata la potenza di Francia a quella degli antichi delfini, il conte di Savoia non poteva più sperare d'ingrandirsi verso il medio Rodano; compose quindi da savio le differenze che aveva coi signori del Viennese, e il 5 gennaio 1355 fu conchiuso a Parigi un trattato secondo cui Amedeo VI, invece delle suddette terre del Delfinato, otteneva il Faucigny ed il paese di Gex, verso il lago di Ginevra.

Questo paese egli dovette però soggiogarlo colla forza nello stesso anno, perchè agitatori nemici di Savoia spronavano i montanari a resistere e disobbedire. Le fazioni di guerra furono però ben presto sospese perchè i Fosignesi si dichiararono pronti ad obbedire al nuovo padrone.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte dal 29 dicembre al 4 gennaio all'Ufficio dello stato civile municipale:

Furno Andrea, negoziante, res. a Torino, con Demo Luigia, negoziante, resid. a Torino.

Castagno Antonio, contadino, resid. a Torino, con Negro Felicita, contadina, res. a Torino.

Corradino Battista, falegname, resid. a Torino, con Bianchetto Domenica, cuoca, res. a Torino.

Ferè Pietro, armaiuolo, residente a Torino, con Conti Rosa, tessitrice, res. a Torino.

Lovera Antonio, negoziante in commestibili, resid. a Torino, con Enrietti Lucia, cuoca, res. a Torino.

Costa Giovanni, decoratore, res. a Torino, con Bione Francesca, sarta, res. a Torino.

Cartella Felice, fonditore in ghisa, res. a Torino, con Piovano Domenica vedova Ferrero, lavandaia, resid. a Torino.

Barbero Luigi, cappellaio, residente ad Orange, con Veux Maria, residente ad Orange.

Gastinelli Pietro Filippo, avvocato, residente a Torino, con Fassini Rosa, residente a Torino.

Bonato Nicolò, negoziante, resid. a Torino, con Sandrino Maddalena, res. a Torino.

Gerbino Matteo, contadino, residente a Monasterolo Casotto, con Bonsarelli Anna vedova Luciano, res. a Torino.

Tua Raimondo, tessitore in panni, res. ad Occhieppo Superiore, con Vigna Benedetta, passamantaia, res. a Torino.

Magnetti Luigi, conciatore, resid. a Torino, con Argiola Maria, residente a Torino.

Gobetti Bernardo, litografo, resid. a Torino, con Fanoglio Vincenza, erbivendola, residente a Torino.

Bertolino Giovanni Battista, pellettiere, resid. a Torino, con Beltrami Domenica, operaia in filigrana, residente a Torino.

Vacchino Pietro, giardiniere, resid. ad Ovada, con Ceruti Giovanna, giardiniera, residente a Torino.

Ghisla Innocente, cioccolattiere, res. a Cuneo, con Musso Catterina, res. a Torino.

Percivale Luigi, domestico, resid. a Torino, con Picco Maria, sarta, resid. a Torino.

Ferrero Felice, contadino, resid. a Macello, con Guino Francesca, cuoca, res. a Torino.

Giorda Carlo, fabbro-ferraio, residente a Torino, con Ottini Maria, cucitrice, res. a Torino.

Vergnano Paolo, fabbro-ferraio, resid. a Torino, con Triscone Teresa vedova Cuniberti, stiratrice, resid. a Torino.

Ajassa Giuseppe, contadino, res. a Torino, con Ferro Elisabetta, contadina, resid. a Torino.

Ruoberchera Giovanni, meccanico, residente a Torino, con Acide Camilla, infermiera, resid. a Torino.

Ponzio Luigi, falegname, resid. a Torino, con Valfrè Antonia vedova Bosso, erbivendola, res. a Torino.

Burzio Giacomo Francesco, muratore, resid. a Torino, con Melano Domenica Maria, contadina, resid. a Borgiallo.

Bardesono Pietro, panettiere, resid. a Torino, con Lovera Anna vedova Garino, soppressatrice, res. a Torino.

Cardarelli Innocenzo, fattorino al Tramway, resid. a Torino, con Falcone Giuseppa, soppressatrice, residente a Torino.

Gallo Giovanni Battista, meccanico, resid. a Torino, con Genta Giuseppina, sigaraia, resid. a Torino.

Chiotti Giuseppe, negoziante, res. a Torino, con Bosco Giuseppa, residente a Torino.

Scarabosio Pietro, addetto alla Real Casa, residente a Torino, con Demagistris Serafina, cucitrice lingerista, resid. a Torino.

Baratelli Giovanni Battista, pensionato, residente a Varese, con Flecchia Rosa Teresa, res. a Torino.

Bonelli Felice, sarto, residente a Cocconato, con Tosino Angela Teodora, fantesca, residente a Torino.

Il Principe Amedeo. — Questa mane alle 8 1/4 fece ritorno tra noi S. A. il Duca d'Aosta.

Il Principe si trova in uno stato di salute molto migliore di quando partiva il mese scorso da Torino.

S. A. R. fece ritorno perchè le esequie commemorative pel nostro Vittorio Emanuele furono protratte, dicesi, fino al 20 del corrente mese.

Per quell'epoca si crede che S. A. R. si troverà di nuovo nella capitale del Regno.

Torino a Vittorio Emanuele. — Il Sindaco di Torino comm. Ferraris annunziò in Consiglio comunale avere incaricato il collega di Roma di deporre a nome di Torino una corona sulla tomba di Vittorio Emanuele il giorno anniversario della sua morte.

Questa corona dev'essere già pronta, e porta sul nastro la seguente iscrizione:

A Re Vittorio Emanuele — Torino — 1879.

La salute del prof. Gastaldi. — Siamo lieti di poter annunziare agli amici dell'illustre infermo che un notevole miglioramento si va verificando nel suo stato di salute, ed aumentano d'ora in ora le speranze di vederlo salvo dal fiero morbo che lo assalse.

Pranzo sociale. — Oggi i componenti la Società dei meccanici ed industriali di Torino si riuniranno a banchetto nell'albergo della *Dogana Vecchia*.

Scuola superiore *Margherita di Savoia*. — Agli augurii e alle felicitazioni che le alunne della scuola superiore femminile *Margherita di Savoia* mandarono alla loro direttrice onoraria Giulia Molino-Colombini in occasione delle feste natalizie, la gentildonna rispose colla seguente lettera:

« Giovinette carissime,

« La vostra graziosa lettera di lieti augurî mi giunse gratissima, quale segno di benevolenza, e vi ringrazio di cuore.

« In ricambio affettuoso io vi auguro tutti quei beni che a bennate fanciulle maggiormente si addicono; e prego Dio perchè vi benedica ed accresca ogni dì più quelle virtù che già so essere da voi coltivate. Oh, quanto sarò lieta vedendovi riuscire donne egregie per le virtù dell'ingegno e del cuore, per la dolcezza dell'animo, per la fortezza nelle avversità, per la temperanza nella fortuna; assidue al dovere, laboriose e contente; e potrò dire, quando udrò lodarvi: ecco il frutto dei voti miei e dei nobili esempi di chi vi dirige e di chi vi istruisce al buono ed al bene.

« Ricordatevi però sempre che se l'istruzione vi abbella ed affina le doti dell'ingegno, la religione e l'educazione vi faranno forti nella volontà per seguire quelle virtù che fanno il maggior pregio della donna nella casa, nella famiglia, nella società.

« Abbiatemi ora e sempre per vostra

« *Affezionatissima*

« GIULIA M. COLOMBINI. »

Consulado de España. — Con arreglo á lo prevenido en disposiciones vigentes se pone en conocimiento de los ciudadanos españoles residentes y transeuntes en este distrito Consular, que tienen el deber de rénovar sus matriculas cada año, y al efecto pueden acudir á las oficinas de este Consulado, Calle S. Massimo, 49, en los dias 8 al 20 del presente mes de 10 á 11 de la mañana y de 2 á 4 de la tarde.

El Cónsul
GANI.

Biblioteca Civica. — Servizio del mese di dicembre u. s.

Dal 1° al 31 dicembre la Biblioteca tenne 54 sedute, delle quali 5 festive, 25 diurne e 24 serali. La frequentarono 7849 lettori, le cui richieste riuscirono ripartite nel seguente modo:

Agronomia 28 — Arti del disegno 450 — Architettura 67 — Chimica 297 — Economia politica 47 — Economia domestica 2 — Enciclopedie 335 — Filosofia 40 — Fisica 189 — Giurisprudenza 868 — Ingegneria 6 — Letteratura 2109 — Linguistica 510 — Matematica 72 — Morale e pedagogia 22 — Scienze mediche 234 — Scienze naturali 486 — Scienze sacre 9 — Tecnologia 93 — Effemeridi 390 — Storia e geografia 1465.

Le medie di accorrenza per ogni seduta furono di 164 lettori nelle sedute festive, di 78 lettori per le sedute feriali diurne, di 193 lettori per le sedute serali.

In tutto l'anno 1878 i lettori furono 47,866 con una differenza in più dal 1877 di 1745 lettori.

Tra doni ed acquisti la Biblioteca s'accrebbe di 2325 opere, tra le quali parecchie sulle arti del disegno, ricercatissime.

Un abito della regina Margherita. — Vogliono sapere le nostre belle e gentili lettrici che abito indossava la regina Margherita per i ricevimenti di capo d'anno?

S. M. indossava un abito di raso bianco con una sottoveste di garza d'oro ed un manto ugualmente di raso bianco della lunghezza di circa 5 metri. Vi era tutto intorno al manto e sul davanti dell'abito un elegantissimo e ricco ricamo d'oro tempestato da 15 mila perle romane. Il ricamo era disegnato secondo lo stile del seicento.

Tutta la *toilette*, ben riuscita per merito della signora Ginbergia, fu condotta a termine in soli 25 giorni da giovani romane.

L'Obolo di San Pietro. — Le offerte per l'Obolo di San Pietro sono in ribasso, e lo dice l'*Unità Cattolica* di Torino. Essa infatti nota con dolore che nel 1878 raccolse L. 73,000, mentre nel 1877 aveva raccolto L. 146,497, cioè più del doppio.

Il suddetto giornale in 18 anni (dal 1860 al 1878) avrebbe mandato a Pio IX la bagattella di 5 milioni di lire.

A proposito dell'Obolo di San Pietro, un telegramma da Roma reca che, essendosi verificato un aumento notevole nelle rendite del Capitolo Vaticano, il Papa prescrisse il versamento di L. 25,000 nella cassa dell'Obolo suddetto.

La notizia dunque è proprio vera!

Solenne commemorazione. — Una speciale Commissione di cittadini ha deciso di commemorare solennemente l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele.

Verrà allestito a tal uopo per la sera del 9 corrente nel teatro Vittorio Emanuele, convenientemente *addobbato*, uno spettacolo di circostanza (prosa e musica) al quale concorreranno vari artisti e le musiche, od una delle musiche del nostro presidio.

Il programma sarebbe questo:

Verrà detto un prologo polimetro scritto appositamente da Ausonio Liberi, intitolato: *La Storia innanzi a Vittorio Emanuele*.

Poscia si rappresenterà un bozzetto nuovissimo dal titolo *Papà Vittorio*, dovuto alla penna di Ausonio Liberi.

Avrà pur luogo un gran concerto istrumentale, e fra gli altri pezzi verranno eseguiti i due seguenti: 1° *Battaglia di Palestro*; 2° *Marcia funebre* del Mancetti, eseguita a Roma il 17 gennaio 1878 in occasione dei solenni funerali al Pantheon.

Parte dell'introito andrà a beneficio dei poveri.

Ecco un nuovo modo di commemorare i morti!

Teatri. — REGIO. — Se il lettore volesse sapere proprio per bene chi sia *L'astro degli Afghan* e per qual motivo il *principe reale* Smeraldi sia perseguitato dal *Dio del fuoco* che non vuol lasciargli sposare *Esca*-Righi un bel pezzo di montanara, vestita da signora, che porta gli scarpini di raso color latte e caffè e anelli di diamanti alle dita, e perchè voglia sacrificar costei al Nume delle fiamme e del carbone acceso, io non saprei spiegarglielo. Ma ci dirigli che Dio non paga il sabato; ed il principe degli Afghan, che è un giovane pieno di coraggio e di forza muscolare, eccolo entrare per la porta d'oro col martello d'acciaio additatagli dall'ombra di suo padre, salvare coll'aiuto dell'astro protettore della sua stirpe (sigª Cerale) la bellissima vergine che funziona anche da tesoro e farla sua consorte.

Ecco tutto. Ha capito? No. Non sa che cosa farci. Allora legga il libretto, che è ingemmato al solito di peregrine espressioni come: *i demoni tutti rientrano in se stessi*, *un compassionoso gesto*, *quasi fuori di sè dalla gioia*... ma che offre non poche situazioni coreografiche di grande rilievo.

Il vero è però che il ballo è piaciuto; contento il pubblico, contento il coreografo e contenti tutti.

Veniamo ai particolari: sette od otto chiamate al coreografo. Applauditi la *Danza religiosa*, la *Danza fantastica*, il ballabile dei *Geni del fuoco*, l'*Adagio d'azione* eseguito dal corpo di ballo e dalla signora Cerale, la Marcia-ballabile finale. Il passo a due. Due magnifiche tele del comm. Ferri e del Fontana, quella del Regno del fuoco e quella del Mar glaciale; i macchinismi del Santoli.

La signora Cerale, accolta in principio con un tantino di diffidenza, nel passo a due col Grassi, ballerino distinto e senza affettazione, ha ottenuto accoglimento molto ma molto lusinghiero. Questa giovane danzatrice, che fu allieva della Scuola di ballo di Torino, e se non erriamo della signora Legrain, si è rivelata artista di molta grazia e diremmo anche di agilità.

Non parliamo della *mise en scène*: è splendidissima. Il vestiarista Vicinelli, il decoratore e l'impresario Depanis meritano un monumento... di riconoscenza dagli spettatori.

La musica del bravo maestro Romualdo Marenco è una delle più carine che abbia fatto il simpatico compositore genovese. Ci sono certi motivetti graziosi, certi ballabili veramente belli, e viceversa poi si sentono certi colpi di *tam-tom* che fanno venire la pelle d'oca.

È il libretto che vuole i due estremi.

L'ultimo ballabile essendo riuscito un poco confuso, irritò talmente il Pratesi che lo fece cadere in deliquio dopo la seconda chiamata al proscenio. Il grosso coreografo cadde addosso alla bella e brava mima Sileno Righi, che perdette un diamante; alla signora Cerale; al mimo Smeraldi... Non ci voleva che questo incidente per iscuotere maggiormente il pubblico e farlo applaudire.

Il Pratesi allora, *tornato in sè dalla gioia*, venne tratto fuori nuovamente.

E bravo lei, e bravo lui, e bravo quell'altro, e bravi tutti.

Era in teatro la prima ballerina della *Scala*, la *senorita* Rosita Mauri, venuta appositamente ieri sera da Milano.

Nel primo palco di secondo ordine a destra c'era S. A. R. il principe di Genova.

Teatro affollatissimo...

— ALFIERI. — Una cattiva ed una buona

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

LA SCIENZA NEL 1878

Chimica.

(Seguito. V. N° 4).

Il nome del Pasteur è collegato in una unione di molti anni alla teoria delle fermentazioni e della putrefazione; egli col mezzo di esperienze celebri riescì a combattere la teoria della generazione spontanea, sostenuta con formidabile eloquenza, con esperienze mal interpretate e peggio condotte, con lusso di metafisica dal Pouchet.

Dopo tanti anni di lotta, quando i suoi trovati avevano ottenuto l'approvazione di tutti, le sue esperienze erano state confermate da sperimentatori celeberrimi, quando le industrie ne avevano tratto insegnamenti preziosi, la fabbricazione della birra, dell'aceto, del vino, la conservazione degli alimenti, la medicina e la chirurgia ne applicavano i risultati ogni giorno; quando il trionfo, la gloria, la riconoscenza erano mature compenso ad una vita travagliata e laboriosa, ecco due nuove polemiche da sostenere; l'una terribile per la tenacità dell'oppositore, quella del dottore Bastian riguardo all'infezione carbonchiosa, l'altra dolorosa perchè combattuta contro l'autorità d'un insigne defunto, d'un grande fisiologo, del Bernard.

Il Pasteur si condusse ad ammettere che la fermentazione alcoolica, per cui lo zucchero si converte in ispirito di vino, è, come ogni fermentazione, il risultato della vita di germi microscopici che l'aria trasporta, di fermenti organizzati. Il Bernard, negli ultimi tempi della sua vita, aveva formolato un piano di esperienze che dubitava, più che non credesse, lo condurrebbero a conclusioni affatto opposte a quelle del Pasteur. Nelle sue conclusioni scritte l'alcool si formerebbe per un *fermento solubile* che si trova nel succo d'uva.

Queste idee del Bernard, scritte da lui, vennero con improvvido pensiero pubblicate dal Berthelot poco tempo dopo la morte di Bernard, come un ultimo monumento dei suoi lavori.

Pasteur protestò, non senza ragione, contro questa specie di assalto portato alla sua teoria: alle esperienze ideate dal Bernard contrappose nuove esperienze, fatte con rigore assoluto; edificò tutto un nuovo edificio di ricerche, e riuscì a riporre la sua teoria sul suo piedestallo, nella gloria e nel lume delle più belle creazioni dell'uomo scienziato.

Nè vogliamo abbandonare questo argomento senza ricordare i lavori del Tyndall sulla generazione spontanea, che pienamente si accordano con quelli del Pasteur. Il vibrione è l'elemento attivo, il fattore della putrefazione; perciò in un'aria perfettamente pura, dove non arrivino i germi dei vibrioni, la putrefazione non si inizia. Un modo curioso di assicurarsi che l'aria è veramente pura sta nel cercare se sia perfettamene trasparente, cosicchè un raggio di luce che l'attraversi sia invisibile per mancanza di pulviscolo atmosferico.

La chimica è pure la scienza delle grandi applicazioni all'industria; essa, meglio di ogni altra scienza, è collegata alle metamorfosi che l'uomo fa subire alle materie prime; i suoi reattivi sono necessari a molte forme di lavoro umano; i suoi progressi segnano progressi del benessere sociale. Al magistrato porge spesso dati sicuri per guidarlo nella imputazione di certi delitti, dall'avvelenamento alla alterazione più piccola degli alimenti e delle bevande.

Ma un triste processo tolse in quest'anno qualche po' della sua dignità alla nobilissima chimica legale; in occasione d'un processo celebre, il processo del farmacista Duval, di Parigi, vedemmo una contraddizione di asserzione veramente troppo sistematica fra i periti dell'accusa ed i periti della difesa, innanzi alla quale il pubblico di buon senso si permise di domandare che cosa fosse un perito d'accusa ed un perito la difesa. Chè se la scienza è la verità, nella interpretazione d'un fatto la risposta debbe essere una sola.

Eppure i giurati non dubitarono di votare in senso affermativo sulla domanda se si trattasse di un avvelenamento; la sentenza venne suggellata in appello, a dispetto dell'affermazione d'un celebre chimico, benchè la quantità d'arsenico scoperta fosse insufficiente allo avvelenamento. E mentre il Duval trascina le catene della galera, forse colpevole, forse innocente, i giornali scientifici, il pubblico intelligente domanda che sia fatta una savia riforma nella scelta dei periti e nello insegnamento della chimica legale.

Una grande esplosione, avvenuta in America, in un molino, mosse un diluvio di ipotesi sulla sua causa possibile; parve a taluno che l'esplosione fosse stata prodotta dal polviscolo minutissimo della farina che, mescolato coll'aria, avrebbe formato una specie di miscuglio detonante. Qualunque sia stata la vera causa di questo curioso fenomeno, egli è certo che le polveri minutissime sospese nell'aria possono essere pericolose, ed intanto molti si occupano della influenza che possono avere le polveri di carbone sospese nell'aria nelle detonazioni nelle miniere.

Ma la causa di queste detonazioni più importante è sempre il *grisou* o carburo d'idrogeno che geme dagli strati di carbone, epperciò meritano di essere notati come benefici tentativi quelli di apparecchi acconci a *dosare* la quantità di questo gas che si trova nell'aria della miniera. Ricordiamo fra tutti il *grisoumetro*, ridotto dal suo inventore a piccole dimensioni, da poter essere portato dal minatore.

Nelle fabbriche in cui si ottiene il cloruro di zinco per l'azione dell'acido cloridrico diluito sullo zinco molto allungato, si producono spesso grandi detonazioni sinora inesplicabili. L'Hofmann trovò che queste esplosioni risultano dall'azione dello zinco sull'idrogeno che si produce nella reazione, mescolato coll'aria nelle proporzioni d'un miscuglio esplosivo. Lo zinco diviso in particelle minutissime funzionerebbe veramente siccome il platino allo stato di polvere o di spugna.

La *gomma esplosiva* del Nobel, lo scopritore fortunato del miscuglio di nitroglicerina conosciuto sotto il nome di *dinamite*, è uno dei più potenti corpi esplosivi conosciuti. Ha l'apparenza della gomma arabica e della colla di pesce.

È un miscuglio di nitroglicerina in cui questo liquido è perfettamente solidificato. La sua composizione è la seguente:

Fulmicotone o collodio	6 —	7 p.
Nitroglicerina	94 —	93 p.

Questa gomma brucia come polvere nell'aria libera; scoppia tremendamente quando la combustione succede in una cavità chiusa. Benchè appartenga ai derivati della nitroglicerina è un corpo d'interesse grandissimo per l'arte delle miniere.

Degne di ricordo le ricerche di Rosenstiehl sulle sostanze coloranti, derivate dalla robbia, e le corrispondenti derivate dal catrame. Egli scoprì che l'alizarina naturale od artificiale non tinge i mordenti d'allumina e di ferro se non in presenza d'una certa quantità di carbonato di calce, il che ci dà la ragione di molte imperfezioni che si lamentano nell'arte della tintura.

Importantissima è l'industria della soda; necessaria alle industrie del vetro, del sapone, della carta, ecc.

Il vecchio processo chimico per cui si otteneva la soda dalle ceneri delle piante marine, venne al tempo del Moeco sostituito quasi totalmente dal procedimento di Leblanc per cui la si ricava dal sale marino. Ma oggidì questo metodo ingegnoso trovasi innanzi un formidabile rivale: quello dello Schloesing e di Rolland che permette di ottenere la soda senza consumo di combustibile. Questo metodo permetterà di ottenere la soda ai paesi poveri di combustibile; è una lotta industriale internazionale combattuta dai due chimici. Essi fanno agire il bicarbonato d'ammoniaca sul sale comune; si forma così del bicarbonato di soda e del cloruro d'ammoniaca. Il primo, poco solubile, precipita e colla calcinazione dà la soda.

Le obbiezioni che si muovono a questa ingegnosa invenzione sono molte; alcune inspirate a pensieri scientifici, le più all'interesse, all'odio delle cose nuove. Una fabbrica messa in lavoro dagli inventori, ebbe insuccesso; ma gli scienziati lavorano per gli altri, gli inventori aspettano l'avvenire. E l'avvenire promette veramente all'idea dei chimici francesi larghi successi nello avvenire. Il progresso nasce dalla concorrenza, e noi siamo per assistere ad una vera lotta fra il processo Leblanc ed il processo Schloesing.

Sarà una lotta di tentativi, di perfezionamento, di prodotti, di prezzi, di capitali in un'industria che occupa oggidì in Francia migliaia di operai.

La presenza del piombo nel magistero di bismuto è certamente un inconveniente che è tanto più pericoloso quanto maggiore è la quantità di piombo che vi si contiene. I giornali fecero l'anno scorso dubitare che la quantità di piombo contenutovi fosse spesso considerevole, ed il rimedio potesse così riuscire di veleno. Fu un vero panico contro le tavolette di bismuto. Le analisi del Chapuis, del Linossier, del Carnot fecero vedere che il piombo trovasi nel bismuto delle farmacie in quantità veramente insignificante.

Il Davies sostenne nel *Journal of the Society of arts* l'utilità del gas inventato dal Eidd per riscaldamento delle case e delle fabbriche, e propose alcuni perfezionamenti al modo di prepararlo, così da ottenerlo a buon mercato e facilmente. Questo gas è un miscuglio di ossido di carbone e dei gas prodotti dalle decomposizioni del vapor d'acqua che passi sul carbone arroventato. Attendiamo esperimenti sicuri e lunghi sul valore di questo nuovo metodo di riscaldamento.

Dalla corteccia fresca del melograno il Tanret estrasse un alcaloide volatile, cui diede il nome di Pelletierina, in onore del Pelletier.

Questo alcaloide sarebbe il principio medicinale del melograno, e la sua volatilità ci spiega come la scorza di questa pianta, eccellente contro il verme solitario quando è fresca, perda col tempo ogni efficacia medicamentosa.

Il Phipson trovò nel *melilotol*, sostanza estratta dal meliloto comune disseccato, col mezzo dell'etere, un nuovo composto chimico ed un profumo aggradevole.

Questa sostanza olezza il profumo del fieno fresco, il profumo che imbalsama l'aria dei prati, che la brezza trasporta qualche volta in maggio sino in mezzo al lezzo delle grandi città.

I profumieri che oggi traggono dall'*antoxanthum odoratum* il loro profumo di fieno, potranno rivolgersi al *melilotol* del Phipson.

Notiamo di volo che un profumo consimile si può ottenere dall'urina con acconcie reazioni.

(*Continua*) CARLO ANFOSSO.

notizia. L'impresa Bo è fallita e le si è sostituita un'altra.

Questa sera si rappresenterà il *Crispino e la Comare*, colle signore Ada Bonner e Dordelli ed i sig. Frigiotti, Trapani-Bono, Ghia e Parasini.

Prezzi ribassati su tutta la linea.

Speriamo che gli affari vadano meglio.

Cronaca nera. — A Torino.

Disgrazie. — Un giovanetto di 13 anni, apprendista falegname, attraversava ieri la via di Po portando sul capo un piccolo tavolo. Non vide un *omnibus* che gli veniva addosso e fu urtato e gettato a terra dai cavalli, uno dei quali nello sparar calci ruppe il tavolino; per vero miracolo il ragazzo ne uscì illeso.

*** *Suicidio.* — Una poverissima donna, spinta da disperazione di trovarsi a 70 anni in miseria indicibile, precipitossi stanotte dal quinto piano della casa n. 14 di via Principe Tommaso. La morte fu istantanea.

*** *Un mendicante* prepotente e di sconcissimi atti si dovette arrestare ieri in un negozio di piazza Castello ove insolentemente pretendeva aver elemosina, ostentando certe sue piaghe schifose.

*** *A caccia di bottiglie.* — Ieri da una guardia municipale furono arrestati due ragazzi sui 14 ai 15 anni che avevano rubato una bottiglia di moscato di Lipari sovra un carrettino a mano avviato per ignota destinazione.

*** *Ladri.* — Ieri l'altro a notte veniva perpetrato nell'abitazione del signor G. A. in via Alberto Nota un furto di un orologio e di alcuni effetti di biancheria per il valore di lire 50.

— Ieri dalla 12 meridiane alle 6 pomer. i ladri, penetrati con chiave falsa nell'abitazione di D. G. sul corso San Massimo, rubarono vari oggetti preziosi pel valore di lire 150 ed una cartella del Debito Pubblico della rendita di lire 5.

*** *Arrestati*: 3 per disordini, 2 per borseggio, 6 per oziosità e sospetti e 3 donne.

Mortalità. — Ecco le cifre della mortalità nella settimana dal 3 al 9 dicembre 1878, ragguagliate ad un anno per ogni 1000 abitanti:

Buda-Pest, 38,0 — Napoli, 32,0 — Pietroburgo, 28,9 — Monaco (Baviera), 27,8 — **Torino, 27.4** — Berlino, 24,9 — Parigi, 23,7 — Vienna, 23,9 — Venezia, 22,7 — Londra, 22,6 — Bologna, 22,1 — Roma, 21,8 — Bruxelles (città), 20,2.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Disposizioni doganali transitorie.

Per telegramma d'oggi il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha risoluto il dubbio che dai precedenti annunzi rimaneva circa il dazio da applicarsi alle merci importate in Italia dai paesi austriaci, svizzeri, inglesi o belgi. Il sottoscritto non frappone indugio a rendere di pubblica cognizione le spiegazioni ricevute, trascrivendole qui in seguito.

« Al Presidente
della Camera di commercio di Torino,

« Le importazioni austriache in Italia sono soggette sino a ratifiche del nuovo trattato alle tariffe convenzionali scadenti.

« Le stesse tariffe, ossia le antiche tariffe convenzionali, sono applicabili alle importazioni svizzere, inglesi e belgiche in Italia, come alle importazioni da tutti gli Stati godenti il trattamento delle Nazioni le più favorite.

« Pel Ministro del commercio
sottoscritto Branca. »

Torino, il 4 gennaio 1879.

*Il Vice-Presidente
della Camera di commercio*
Guadagnini.

CORRIERE DELLA SERA

4 gennaio.

NOTIZIE DA ROMA.

3 gennaio.

L'incidente di Tunisi. — Il marchese di Noailles, ambasciatore di Francia, ha conferito ieri col conte Tornielli, segretario generale al Ministero degli esteri, riguardo all'incidente di Tunisi. L'ambasciatore francese si mostrò animato da sentimenti di moderazione e di equità.

— *Gli elettori cattolici.* — Si sono riuniti i Comitati elettorali cattolici, ed hanno deliberato di aderire in massima alle idee espresse nella lettera dell'on. Di Masino, che propugna la creazione di un nuovo partito conservatore.

— *I canonici del Vaticano.* — Contrariamente alla risoluzione adottata dai canonici di San Pietro, il Papa ordinò il mantenimento delle scuole interne del Seminario vaticano, facendo uno stanziamento di 35,000 lire annue, da prelevarsi sulle rendite dei canonici. Essendosi verificato un aumento notevole nelle rendite del Capitolo vaticano, il Papa gli prescrisse un versamento di 25 mila lire in favore della cassa dell'Obolo.

— *Funzionari.* — Il cav. Carta Mameli, segretario al Consiglio di Stato, è richiamato all'ufficio di capo di Gabinetto del Ministero dell'interno, che già tenne durante il primo Ministero Depretis.

— *Cardinali in fin di vita.* — Notizie sempre peggiori giungono al Vaticano da Benevento intorno allo stato di salute del cardinale Caraffa del Traetto, che si dice sia ridotto addirittura in fin di vita.

— *Il Vaticano e la Russia.* — Si assicura che S. S. Leone XIII abbia ricusato di ricevere il principe Urusoff, agente ufficioso dello Czar presso la Santa Sede, dicendo di non desiderare di avere relazione alcuna col Governo russo finchè questo non cessa di perseguitare la Chiesa cattolica in Polonia.

Anche il cardinale Nina, segretario di Stato, ha rifiutato categoricamente di riaprire le trattative se prima il Governo dello Czar non avrà dato una risposta soddisfacente ai 15 articoli del *Memorandum* del cardinale Simeoni al principe Gorciakoff.

Perquisizioni a Bologna.

Leggiamo nella *Stella d'Italia*:

Ieri in parecchie tipografie della nostra città vennero eseguite minute perquisizioni dipendenti dal processo di cospirazioni sovversive. Siamo in grado di aggiungere che il medesimo si operò in molte città della Provincia e che l'Autorità crede aver rintracciate le fila di una vasta cospirazione.

Congresso di progressisti a Venezia.

Nei giorni 6 e 7 gennaio corrente nella gran sala del Ridotto in Venezia avrà luogo la riunione dei Progressisti, specialmente delle provincie venete, votata dall'*Associazione politica del Progresso* di Venezia nella seduta del 18 dicembre 1878.

A tale riunione sono invitati ad intervenire i deputati progressisti del Veneto, tutte le Associazioni liberali e patriotiche della regione, la rappresentanza della stampa del partito, nonchè tutti gli aderenti al programma del partito stesso.

Vertenza accomodata.

Tra il Governo del Venezuela ed il ministro d'Italia a Caracas, i lettori lo ricorderanno, era sorta una vertenza di qualche gravità. Il ministro d'Italia era stato insultato da un ufficiale dell'esercito di quella Repubblica equatoriale, e reclamava perciò, quale riparazione, che l'ufficiale fosse degradato pubblicamente, perchè pubblico era stato l'insulto, e che la bandiera italiana fosse salutata con 101 colpi di cannone. Il Governo del Venezuela aveva rifiutato queste soddisfazioni, giacchè a suo credere, l'insulto non esigeva riparazioni tanto strepitose. Così stavano le cose un mese fa. Ora la *Correspondance Américaine* annunzia che, secondo notizie più recenti e da fonte privata, la vertenza sarebbe pienamente regolata. Il ministro d'Italia a Caracas avrebbe avuta piena ed intera soddisfazione. E così sia!

CORRIERE DEL MATTINO

5 gennaio

NOTIZIE DA ROMA.

4 gennaio.

Riunione al Ministero delle finanze. — Venerdì scorso ebbe luogo una conferenza fra l'on. Magliani, l'on. Marazio, segretario generale, ed i direttori generali del tesoro e delle finanze, per discutere delle riforme da introdursi nei dicasteri.

In questa riunione il Ministro delle finanze avrebbe stabilito che i fondi destinati per le gratificazioni non vengano più distribuiti, ma siano riservati per retribuzioni da darsi agli impiegati che si siano distinti durante l'anno per meriti e lavori speciali.

Venne pure posto in discussione il movimento del personale delle Intendenze ed amministrazioni speciali; ma la deliberazione fu rinviata ad altro giorno.

— *Il macinato.* — Dicesi che il Ministero, pur mostrandosi disposto a mantenere l'abolizione del macinato, non sarebbe alieno dall'accettare qualche modificazione che ritardi gli effetti della legge già votata dalla Camera. In ogni caso però manterrebbe sempre la riduzione in un tempo prossimo, e l'abolizione per un'epoca alquanto meno vicina.

— *Anche la legge elettorale.* — In pari tempo si assicura che il Ministero, dopo la discussione della legge per le costruzioni ferroviarie, l'approvazione dei bilanci e la discussione in Senato della legge sul macinato, presenterà alla Camera il progetto di legge sulla riforma elettorale.

Il nuovo progetto avrebbe per base lo scrutinio di lista e l'allargamento del suffragio, ma su basi differenti da quelle enunciate dall'on. Zanardelli. Verrebbe escluso il voto all'esercito.

— *La questione di fiducia.* — All'on. Depretis si attribuisce pure il fermo proposito, qualora mantengansi le ostilità di tutti i gruppi della Sinistra, di cogliere l'occasione della discussione del bilancio dell'interno per sollevare la questione di fiducia e provocare un voto politico onde ritirarsi subito, anzichè prolungare l'attuale situazione impossibile.

— *Dono al Presidente della Camera.* — S. M. il Re ha mandato come regalo di Capo d'anno all'onor. Farini, presidente della Camera, un magnifico fagiano in bronzo.

— *Il Presidente del Consiglio.* — La salute dell'onor. Depretis va migliorando sensibilmente; però, seguendo la rigorosa prescrizione dei medici, egli dovrà astenersi ancora per qualche giorno dal prender parte agli affare di Stato.

Ferrovie dell'Alta Italia.

Il *Monitore industriale* assicura che avranno luogo delle modificazioni nella composizione del Consiglio d'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Del mattino.

Aden, 4. — Il vapore *Vortigen*, che recavasi da Marsiglia a Zanzibar, affondò presso il Capo di Guardafui. L'equipaggio e i viaggiatori furono salvati.

Copenaghen, 4. — Elezioni pel Folkething: Destra 33, radicali 28, moderati 8, indecisi due, ballottaggi.

Madrid, 4. — Moncasi venne giustiziato stamane alle ore 8 55. Montò sul patibolo senza appoggio, ascoltando le esortazioni del prete. Folla immensa. Ordine perfetto.

Costantinopoli, 4. — Le trattative tra la Turchia e la Russia per la pace definitiva continuano. Credesi prossima una soluzione favorevole.

Budapest, 4. — Il bilancio del 1879 presenta un disavanzo di 32,800,000 fiorini.

Londra, 4. — L'inondazione della vallata del Tamigi aumenta. Temesi che tutti i distretti del basso Tamigi restino inondati.

Un dispaccio ufficiale da Calcutta, riguardante la ritirata di Shir-Alì dice che l'Emiro tenne il 10 dicembre un'assemblea che decise di domandare la protezione russa.

Yakub-Khan fu liberato il 10 dicembre e prestò giuramento di agire sotto la direzione dell'Emiro. L'Emiro partì da Cabul il 13.

Robert avanzasi a Khost. Una lettera afgana dice che l'Emiro recossi a Pietroburgo.

Parigi, 4. — Il redattore in capo del giornale di Perpignano *La République*, fu condannato a L. 2000 di multa ed a 3 mesi di carcere per un articolo ingiurioso contro il Re di Spagna.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

della Gazzetta Piemontese

Della sera.

ROMA, 4, ore 4,30. — Si dice essere imminente un movimento nel personale degl'impiegati finanziari. Il servizio subirebbe varie modificazioni.

Per ora si è deliberato di sopprimere le gratificazioni convertendole in premi.

— Si sollecita dal Ministero il trasferimento della Direzione generale del Debito Pubblico da Firenze a Roma.

ROMA, 4, ore 4,50. — Il generale Medici, che pareva in via di miglioramento, si trova ora aggravatissimo.

— Il principe Amedeo partì oggi per Torino, ove rimarrà pochi giorni.

— L'on. Depretis si trova tuttora ammalato; da ciò deriva un ritardo al progettato movimento dei prefetti.

PARIGI, 4, ore 4,4. — Un dispaccio particolare reca che Moncasi ha fatto testamento ieri a mezzanotte in favore di sua moglie.

Questa mattina, alle ore 9, salì, senza appoggiarsi ad alcuno, sul patibolo; il boia gli cinse al collo il collare di ferro del *garrote* e lo strozzò rapidamente.

Una folla immensa assisteva al supplizio; l'ordine fu perfetto.

Del mattino.

NAPOLI, 5, ore 8,23 pom. — Oggi la nostra Corte di Cassazione presieduta dal senatore Pironti, essendovi il commendatore Arabia a rappresentante il Pubblico Ministero, respinse il ricorso di Passanante.

Il giudizio si farà alle Assisie verso la fine del corrente mese.

BERLINO, 5, ore 10,45. — Annunciasi che avrà luogo fra breve a Fulda un'assemblea di cattolici per deliberare sul contegno da tenersi rispetto al *Culturkampf*, in seguito alle lettere del Papa al Principe ereditario ed al vescovo di Colonia.

— Gli abitanti di Podgoritza, territorio albanese ceduto al Montenegro e non ancora consegnato, telegrafarono al Sultano protestando di volere l'assoluta integrità del loro territorio.

— Il principe di Bismarck è indisposto.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

Il dottore **Bernardino Dadea** decedette ieri mattina alle 5.

La scienza omeopatica perdette un sagace suo cultore. Ci riserbiamo di parlare della sua operosa vita. Oggi solo partecipiamo ai suoi amici ed alla sua numerosa clientela che il trasporto al Campo Santo della sua salma avrà luogo oggi, domenica, alle ore 3 3[4 pom., partendo dalle vie Private, n. 2.

*I colleghi medici
dello Istituto Omeopatico.*

All'una pomeridiana del giorno 3 gennaio spegnevasi dopo lunga e penosa malattia la cara esistenza del *Ragioniere Principale di Artiglieria*

Randone Maurizio

nella ancor verde età d'anni 39.

Era l'idolo della famiglia e la sua compagnia era vivamente desiderata da quanti poterono pregiare le sue ottime qualità.

Ora è morto e sulla sua tomba spargono amare lagrime la desolata consorte colle sue quattro bambine, i parenti ed i numerosi di lui amici e colleghi ai quali è stato troppo presto e crudelmente rapito.

Una cosa ne resta di lui — la sua memoria, e questa sarà imperitura.

8018 *I suoi colleghi d'ufficio.*

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 4 gennaio 1879.

Torino	50	64	73	42	15
Milano	71	82	29	52	2
Venezia	16	66	70	71	42
Firenze	85	76	35	80	18
Roma	25	55	90	53	14
Napoli	77	69	15	57	63
Bari	66	56	72	86	27
Palermo	78	16	58	9	37

Necrologia, Meteorologia e Spettacoli

STATO CIVILE DI TORINO. — 4 *gennaio*.

Morti — Randone Maurizio, d'anni 39, di Caresio, ragioniere d'artiglieria — Cardone cav. Francesco, id. [illegible], di Balangero, capo d'ufficio municipale in ritiro — Dadea cav. Bernardino, id. 50, di Tempio, medico-chirurgo — Gaido Vittoria nata Darico, id. 70, di Castagnetto — Francia Lorenzo, id. 50, di Cavour, operaio — Vico Pietro, id. 28, di Moncalieri, conciatore. — Cordero Giuseppe, id. 63, di Priocca — Piola Antonio, id. 79, di Carignano — Baldracco Innocenzo, id. 10, di Torino — Tacchini Maddalena nata Corrazzi, id. 45, di Fossano, serva — Tabasso Tommaso, id. 70, di Torino — Binelli Carola nata Arditi, id. 77 — Amedeo Carolina, id. 9, di Torino — Più 6 minori d'anni 7 — *Totale 19, cioè a domicilio 16, negli ospedali 3, non residenti in questo comune 0.*

Nascite 21, cioè: maschi 9, femmine 12.

Matrimoni celebrati 15.

Osservazioni Meteorologiche
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
4 gennaio 1879.

	Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in millim.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	732,8	+ 1,6	4,8	93	14° 27'	O d.	copert.
9 a.	732,4	+ 1,8	4,9	95	14° 27'	S d.	n. ditta
12 m.	730,9	+ 3,7	5,8	92	14° 29'	SO d.	ser. n.
3 p.	730,5	+ 6,1	6,0	91	14° 27'	calma	n. p. s.
6 p.	729,0	+ 4,0	5,7	92	14° 26'	calma	n. p. s.
9 p.	729,1	+ 2,1	5,1	95	14° 25'	N d.	n. ditta

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { Minima 0,0 / Massima + 6,3

Acqua caduta mill. 0,0

Minima della notte del 5 gennaio + 0,1

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 6 gennaio 1879.

Nascere del **SOLE**, 8 0 — Passaggio al meridiano, 0 25 — Tramonto, 4 50.

Nascere della **LUNA**, 2 47 sera. — Passaggio al meridiano, 11 2 sera. — Tramonto, 6 24 matt.

Giorno della **Luna** 14°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
del Ministero della marina
5 gennaio 1879

Osservatorio di Moncalieri.

Ore 4, min. 30 pom.

Pressioni diminuite da 3 a 5 mm. nel mare Jonio e nella Terra d'Otranto; aumentate fino a 3 mm. nel nord d'Italia, nelle Romagne e nelle Marche. Mare qua e là agitato con venti freschi fra libeccio e maestro. Cielo nuvoloso o nebbioso quasi dovunque.

Tempo vario, prevalendo il buono. Pioggie parziali nella Liguria, nel centro della penisola e nel Jonio. P. F. Denza.

Temperature estreme
in alcune città d'Italia del 31 dicembre.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	3.0	—1.9	**Firenze**	10.5	6.8
Venezia	4.0	—1.8	**Genova**	11.5	9.5
Torino	4.8	+0.5	**Roma**	14.8	4.8

Spettacoli d'oggi

Regio, o. 8 (lettera *b*) — *Mosè*, opera — *L'amore degli Afghan*, ballo.

Carignano, o. 8 — *Speroni d'oro* - *La vittima*

Vittorio, o. 8. — Esercizi ginnastici giapponesi.

Gerbino, o. 8. — *Messalina*.

Alfieri, o. 8. — *Crispino e la Comare*.

Rossini, o. 8 — *Pan per fogassa* — *Gigin a bala nen.*

Balbo o. 8. — Compagnia equestre Guillaume.

S. Martiniano, o. 7 3[4. — *20,000 leghe sotto i mari*, viaggio straordinario in 4 parti e 14 quadri — Tutti i giovedì recita di gala alle 2; tutte le domeniche e feste recita popolare alle 3.

Birraria e caffè della Cernaia. — Tutte le sere dalle 8 alle 10 1[2 concerto musicale.

Salone del Caffè Romano. — Dalle 7 1[2 alle 11 gran concerto musicale.

Gran Skating-Rink di Torino. — Dalle 9 alle 12 antim. e dalle 2 alle 5 pom.

Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 8 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom.

Notizie Commerciali

Telegrammi Particolari Commerciali.

PARIGI (sera) gennaio		3	4
FARINE 8 marche pel corr. (1)	L.	60 —	60 60
» » per febbraio	»	60 —	60 50
» » per marzo e apr.	»	60 50	60 75
» » a 4 mesi da marzo	»	60 75	61 25
ZUCCHERI saccarino 88[13 (2)	»	50 50	50 50
» » 7[9	»	56 75	56 75
» bianco 3	»	59 75	60 —
» raffinato scelto	»	135 50	136 50

LIVERPOOL, 4 gennaio (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 8000 di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 6300.

Mercato pesante.

Importazione della giornata 18000.

HAVRE, 4 gennaio (sera).

COTONI — Vendite balle 2500.

Mercato fermo, con buona ricerca regolare.

CAFFÈ — Venduti sac. 5320.

Mercato attivo.

Rio non lavati (3) Fr. 80.
Santos non lavati (3) Fr. 77 50.
Haiti Cayes (3) Fr. 68.
Haiti Port-au-Prince (3) Fr. 71.

MARSIGLIA, 4 gennaio (sera).

FRUMENTI — Importazione quint. 1824
» — Vendita » 3000

Mercato calmissimo.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil., tela perd.
(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.
(3) Per 50 chil. netti.

Genova, 4 gennaio.

CAFFÈ. — Gli affari sono sempre limitati per ogni dove, la tendenza però accenna apertamente a qualche miglioramento nei corsi, e i prezzi pagati per le poche operazioni conchiuse furono sostenuti.

Il nostro mercato, in seguito delle notizie dei luoghi di produzione che segnano un leggiero aumento, si è consolidato e la tendenza accenna all'aumento.

Si vendettero nella settimana 50 sacchi Porto Rico ex-*Livia* a L. 135 i 50 chil.; 300 sacchi Santos a prezzo ignoto; 155 sacchi id., e 100 sacchi Guatemala pure a prezzo ignoto.

ZUCCHERO. — I mercati esteri continuano inoperosi, senza variazione nei corsi.

Sul nostro mercato le qualità greggie si mantennero in calma e non ebbero luogo operazioni di sorta.

Nelle qualità raffinate non ebbero luogo che affari limitati alle vendite della Raffineria Ligure-Lombarda, la quale esitò sacchi 1000 zucchero Nazionale pronto a L. 127, e sacchi 3000 d. d. per consegna gennaio-marzo allo stesso prezzo.

La tendenza del nostro mercato continua in uno stato d'incertezza.

CUOI. — Calma e pochi affari nel nostro articolo; nessuna notevole variazione nei prezzi; alquanto più sostenute le qualità primarie e pesanti. Poche furono le operazioni effettuate nello scorso mese, e limitate al puro bisogno delle concierie, in causa dei prezzi che non stanno a confronto con quelli del lavorato sempre negletto ed offerto con ribasso.

Le vendite dell'ottava ascendono a 9760.

Deposito 1° dicembre	N°	65,499
Arrivi nel mese	»	39,729
	N°	105,228
Usciti nel mese	»	3,500

Deposito 1° gen. in 1° e 2° mano, non compresi n° 9189 non nati, N° 101,728

OLIO D'OLIVA. — Continua la calma sul nostro mercato. Nell'ottava si vendettero 220 quintali.

PETROLIO. — L'andamento del genere, a quanto ci consta, è molto migliorato; anzi possiamo dire che si ebbe dell'aumento su tutti i mercati di consumo, non che da quelli produttori.

Anche il nostro, stante diverse vendite fatte oltre mare che alleggerirono il nostro mercato, come pure per l'esaurirsi della merce allo sbarco, si ebbe l'aumento di 1 lira a 1 lira 1[2 dai corsi della settimana anteriore, contribuendo a ciò le notizie degli altri mercati.

Le vendite fattesi tra gli ultimi giorni del 1878 e i primi del 1879 ascendono a circa 11,000 casse e poche centinaia di barili da L. 25 50 a 26 in monte schiavo di dazio; si riportarono 2 a 3000 casse ai prezzi di chiusura in calce:

Petrolio Pensylvania S. W. in barili e casse da L. 26 25 a 26 50 schiavo dazio; L. 65 50 a 66 i barili e L. 61 a 61 50 le casse sdaziato vagone.

Deposito al 30 9bre	B.	9,760	C.	63,500
Importaz. in dicembre	»	4,153	»	120 452
Totale	Bar.	13,913	C.	183,952
Riesp. e cons. nel mese	»	8,184	»	94,412
Deposito al 31 dic.	B.	5,729	C.	89,540
Depos. al 31 dic. 1877	B.	11,000	C.	65,000
Importaz. anno 1878	»	34,841	»	609,842
Totale	B.	45,841	C.	674,842
Riesport. e cons. in detto anno (*)	»	40,112	»	584,802
Depos. al 31 dic. 1878	B.	5,729	C.	89,540

Deposito di Benzina d'America (*Nafta*) al 31 dicembre casse 1800.

(*) Contro Bar. 45,516, Casse 494,650. Riesportazione e consumo nell'anno 1877.

GRANI. — Mercato con pochi affari. I prezzi sono fermi specialmente per le buone qualità di forza.

Le vendite dell'ottava, assai limitate, ascendono a 700 quintali e a 9000 ettolitri.

Arrivarono in questi giorni 81,100 ett. di grano dall'estero.

GRANONI. — Prezzi fermi specialmente all'interno, ciò che impedisce le spedizioni per l'estero.

METALLI. — Ed anche in quest'ottava il mercato seguita molto calmo, come verifichiamo anche sui mercati esteri, e con tendenza sempre debole anche nei prezzi.

I ferri inglesi e nazionali, le bande stagnate pure ebbero limitate richieste e lo stesso ci risulta nello stagno e nel rame. Maggiore attività ci risultò invece nel piombo nazionale, marca Pertusola, per il quale pratichiamo da L. 45 a 45 50 per 100 chilo per partita franco vagone.

FIRENZE,	3	4
Rendita 5 0[0	84 45 5	84 55
Rendita dal 1° gennaio 1879	— 5	— —
Oro lettere	22 02	22 —
Londra lettere	27 52	27 53
Cambio su Parigi	110 10	110 15
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	843 —	843 —
Banca Nazionale	2068 —	2072 —
Azioni Ferrovie Meridionali	348 75	350 75
Obblig. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Banca Toscana	860 —	— —
Credito Mobiliare	703 —	717 —
Italo-Germaniche	— —	— —

PARIGI,	3	4
3 0[0 Francese ammortizzabile	79 70	79 82
3 p. 0[0 Francese	77 15	77 25
5 p. 0[0 id.	113 65	113 67
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	75 75	76 97
Ferrovie Austriache	— —	— —
Ferrovie Lombardo-Venete	151 —	151 —
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Obblig. Ferrovie Vittorio Em.	244 —	244 —
Azioni Ferrovie Romane	— —	72 —
Obblig. Lombarde	234 —	235 —
Obblig. Romane	281 —	281 —
Azioni Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 30	25 28
Cambio sull'Italia	9 1[2	9 1[2
Consolidati Inglesi	95 1[2	95 7[16

VIENNA,	3	4
Mobiliare	223 60	224 60
Lombarde	67 75	67 75
Banca Anglo-Austriaca	98 25	99 —
Austriache	250 25	250 —
Banca Nazionale	787 —	788 —
Napoleoni d'oro	9 35	9 34
Argento in banconote	99 95	100 —
Cambio su Parigi	46 40	46 30
Cambio su Londra	116 80	116 65
Rendita Austriaca	63 20	63 30
Rendita in carta	61 97	62 12
Unionbank	67 75	67 75
Rendita Austriaca nuova	73 40	73 50

BERLINO,	3	4
Mobiliare	402 —	404 —
Austriache	435 —	434 50
Lombarde	119 —	119 —
Cambio su Londra	20 29	20 25
Rendita Italiana	75 40	75 75
Azioni Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Regia Tabacchi	10[illegible] 50	113 50
Rendita Turca	11 60	11 60

LONDRA,	3	4
Consolidato Inglese	95 3[8	94 7[17
Rendita Italiana	73 5[8	71 7[8
Spagnuolo	13 5[8	13 3[4
Turco	11 1[2	11 5[8
Egiziano del 1868	51 3[4	51 3[4
Egiziano del 1878	52 1[2	52 3[4

BORSA DI GENOVA. — 4 gennaio.

Rendita Italiana	82 50 cont. — 82 72 f.m.	
Azioni Banca Nazionale	2076 — f.m.	
» Credito Mobiliare Italiano	717 — f.m.	
» Regia Tabacchi	831 — f.m.	
» Ferr. Meridionali	341 — f.m.	

MONCALIERI, 3 gennaio — Ecco il bollettino:

Prezzi del bestiame vivo		min.	mass.	med.
Sanati	mir. L.	9 — a	10 —	9 50
Vitelli sotto l'anno	» »	7 75 a	8 75	8 25
Id. sopra l'anno	» »	6 75 a	7 75	7 25
Moggie	» »	6 — a	6 50	6 25
Soriane	» »	4 50 a	6 —	5 25
Tori	» »	5 75 a	6 75	6 50
Buoi	» »	7 — a	8 50	7 75
Maiali	» »	9 — a	10 —	9 50
Montoni	» »	— — a	— —	— —

NOVARA, 2 gennaio — Ecco i prezzi per ett.

Riso nostrano	L. 24 90 a 28 10	
Id. bertone	» — — a — —	
Frumento	» 20 20 a 20 95	
Segale	» 14 50 a 15 60	
Meliga	» 11 70 a 12 15	
Avena fuori dazio	» 7 65 a 8 —	
Risone nostrano al quint.	» 21 — a 21 20	
Id. bertone	» 19 — a 19 50	

Da affittare pel 1° aprile

in via dei Fiori, N. 22,

Alloggio al 1° piano di 9 camere con terrazzo, acqua potabile e cantina.

Altro **alloggio** pure al 1° piano di 6 camere con terrazzo, acqua potabile e cantina.

Rivolgersi al portinaio. 3015

LEYNI'

È aperto il concorso per un posto da levatrice approvata, coll'annua retribuzione di L. 350 e coll'obbligo della sola residenza.

Rivolgersi al sottoscritto coi voluti documenti prima del 15 gennaio corrente.

2984 RONCO G., sindaco.

NUOVO INCHIOSTRO

B per scrivere in **caratteri dorati**, raccomandato specialmente ai calligrafi. L. 2 la boccetta con istruz. Deposito presso *A. Manzoni e C.*, via della Sala, N. 16, Milano. (3005 D

Incanto volontario

Il giorno 13 prossimo gennaio 1879, alle ore 2 di mattina, in Cambiano, il notaio sottoscritto esporrà all'asta pubblica una casa nel capo-luogo di Cambiano, sul prezzo di L. 3500 ed alle condizioni risultanti dal relativo bando 28 dicembre 1878.

Avv. **Gio. Isolatti**, notaio. 3004

INCANTO

di eleganti mobili caduti in eredità, cioè: Sofà, Sedie, Seggioloni, *Consoles*, grandi Specchi, Letti compiti, Biancheria, Tavola, Pendoli, Candelabri, ecc. martedì e mercoledì, 7 e 8 gennaio, alle ore solite, in un alloggio al 3° piano della casa N. 17, via Carlo Alberto.

Not. **C. Gagna**
3012 *Estimatore giurato.*

FARMACIA TARICCO, angolo piazza San Carlo e via Roma, Torino.

Male dei denti. — *Le goccie inglesi* fanno cessare all'istante il più vivo dolore dei denti, arrestano la carie e li preservano da qualunque malattia. L. 1 20.

Deposito di tutti i rimedii nazionali ed esteri. 31

TAYUYA

Proprietà dei
FRATELLI UBICINI di PAVIA

Nuovo rimedio in surrogazione ai preparati di Mercurio raccomandato dai primarii Medici per la cura della **Scrofola** e della **Sifilide**. Prezzo L. 5 al flacone.

Rappresentanza e deposito in Torino alla Farmacia Podio Celestino ed all'Agenzia Tesio, Galleria Natta, 3. Vendesi pure nelle primarie farmacie. 0706

DIGESTIONI ARTIFICIALI
VINO
DI-DIGESTIVO DI
CHASSAING
ALLA
PEPSINA E DIASTASE
Agenti naturali e indispensabili della DIGESTIONE
15 anni di successo
Parigi, 6, Avenue Victoria
e presso i principali Farmacisti

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., Milano e stessa Casa in Roma. Vendita in Torino nelle farmacie TARICCO, CENTRALE e TORRE. 2698

LA COSTIPAZIONE DI TESTA
è guarita immediatamente colla

NASALINA GLAIZE

che leva prontamente l'acutezza del male, restituisce la respirazione nasale e previene i raffreddori di petto; 5 anni di successo. Scat. L. 1. Agenti per l'Italia in Milano, A. MANZONI e C.

Vendita in Torino alla farmacia TARICCO. 2717

RICOMPENSA UNICA
ESPOSIZIONE DELL'ANNO 1868
EAU DES FÉES
Grande Diploma di Merito a Vienna 1873.
CREMA E POLVERE DELLE FATE
SARAH FÉLIX
Rue Richer, Paris.

Deposito in Milano da A. MANZONI e C. 1999

GRANULI D'ARSENIATO D'ORO

del dottor ADDISON.

Ricostituenti per eccellenza. Superiori al ferro nella clorosi e nell'anemia. Sovrani contro le malattie nervose. Rimedio efficacissimo nelle malattie dei polmoni. Guarigione infallibile nelle malattie della pelle, delle ulceri e del lupus. — **Lire 6 al flacone.**

Esigere sopra ogni flacone la qui unita firma.

Farmacia Thompson e C°, Broadway Street, Nuova-York. A Torino, farmacia TARICCO, Piazza San Carlo. 2940

PATE DE GEORGE
Pharmacien d'Epinal (Vosges)

Confetto pettorale alla regolizia, riconosciuto efficacissimo contro i raffreddori, Raucedini, Tossi nervose e tutte le irritazioni di petto.

L. REYNAL e C°, farmacista, *rue Marbeuf, 77, Parigi*,
Deposito generale per l'Italia: **A. MANZONI e C°, Milano.**

Vendita in Torino presso le farmacie TARICCO, CENTRALE e ANTONIO TORRE. 3008

Farmacia TARICCO, Piazza S. Carlo, Torino.

PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE

Queste pastiglie rinomatissime da più anni ed approvate dal Consiglio Superiore di Sanità, vennero conosciute di molto più efficaci di tutte le altre, ed anche raccomandate di più di quelle di *Paterson*, sia per la loro speciale preparazione come per la maggior loro azione *digestiva, antinervosa, antiacida, crampi di stomaco, flatulenze*, ed in genere per tutte le cattive digestioni e debolezze di ventricolo. L. 4 e 2.

N.B. Onde evitare le imitazioni si raccomanda d'osservare la firma autografa **Taricco.** 29

Olio Fegato di Merluzzo VERO DI TERRANUOVA

Quest'olio, che proviene direttamente dai banchi di Terranuova, è garantito, dietro accurata analisi, contenere tutte le sue proprietà medicamentose, e viene raccomandato di continuo dai più distinti medici.

Bottiglie da L. 2 e 4.

Trovasi pure quello dei dottori Jongh ed Hogg. e preparasi con somma diligenza quello ferruginoso in bottiglie da L. 2, 3 e 5. — Presso G. GIORDANO, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta. Torino, via Roma, 17. 2962

I DENTI FINTI messi dall'Americano sono quelli che disturbano meno in bocca e riuniscono bellezza, solidità e masticazione garantita, fatti senza levare le radici nè recare dolore. A partire da L. 5. Via S. Tommaso, N. 4. 2902

Pasta Mirabile

2675

da più anni riconosciuta efficacissima nella tosse ostinata e nervosa ostinata, raffreddori ed infiammazioni di petto; favorisce l'espettorazione e calma l'irritazione dei bronchi. L. 1 20 la scatola.

Tela arnica pei calli, L. 0 80.
Elatina pura distillata, L. 1 50 la bottiglia.
Capsule di godrone di Guyot L. 2 50.
Ferro dializzato Bravais, L. 3 50 e L. 5.
Farmacia CERRUTI, Torino, via Po, 20

Goccie rigeneratrici

del dottor S. THOMPSON.

Volete ritornare forti e robusti? — Fate uso di queste GOCCIE nella debolezza nervosa delle reni, nella difficoltà digestiva e nelle eiaculazioni premature.

Esigere sopra ogni flacone la qui unita firma

Lire 8 al flacone

Farmacia Thompson e C°, Broadway Street, Nuova-York. A Torino, farmacia TARICCO, piazza S. Carlo. 2934

PASTIGLIE PANERAJ

A BASE DI TRIDACE

PER LA

TOSSE

È il rimedio più adatto a vincere la **Tosse** tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree o dipenda da causa nervosa: giovano nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nel mal di Gola e nei Catarri polmonari, dalle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando o facendo seguito all'uso delle Pastiglie Paneraj con la cura dell'Estratto di Catrame purificato, che agisce molto meglio dell'Olio di Fegato di Merluzzo e dell'Estratto di Orzo Tallito.

Molti anni di successo, i numerosi attestati dei più distinti medici, e l'uso che si fa di esse negli Ospedali del Regno, sono la prova più certa della loro efficacia.

Prezzo LIRE UNA la scatola.

ESTRATTO LIQUIDO DI

CATRAME PURIFICATO

Preparato con un nuovo processo dal Chimico-Farmacista
C. PANERAJ

Ha buon sapore e contiene in sè concentrata la parte Resino-balsamica del Catrame, scevra dall'eccesso degli Acidi pirogenici e dal Creosoto che si trovano in tutto il Catrame del commercio, le quali sostanze spiegando un'azione acre ed irritante, neutralizzano in gran parte la sua azione benefica e rendono intollerabile a molti l'uso del Catrame.

È il migliore rimedio per le malattie dell'apparato respiratorio della mucosa dello stomaco e più specialmente della vescica: per cui è indicatissimo nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nella Raucedine e nei Catarri polmonari, associato o alternato con la cura delle Pastiglie Paneraj.

150 Attestati dei più distinti Medici italiani ed esteri in piena forma legale, riprodotti in un opuscolo che si dispensa gratis dai rivenditori delle Specialità Paneraj, confermano la superiorità dei prodotti del Laboratorio Paneraj.

Vendita in tutte le Primarie Farmacie del Regno.

Deposito generale in MILANO: **A. Manzoni e C.**, via della Sala, N. 16, angolo di via S. Paolo; in ROMA, via di Pietra, 91, e via del Burrò, 155-156.

Deposito in TORINO presso la farmacia **Taricco**, piazza San Carlo; farmacia **Centrale**, via Roma, vicino a piazza Castello; presso la Ditta **G. B. Arlorio**, via dell'Ospedale, N. 8; dai negozianti di medicinali **Bellono, Dainesi e C.**, via della Provvidenza, 35; **Comolli e Gandolfi**, via Bogino, 15; Aosta, **Gallesio**; Fossano, **Gamba.**

Per la vendita in partite si accorda lo sconto d'uso. 2758

Lire 4, anno anticipato
per gli abbonamenti pagati entro il 10 gennaio 1879.
(Dopo, — L. 4 80)

L'ANNUNZIATORE

DI TUTTI GL'IMPIEGHI VACANTI NEL REGNO D'ITALIA

Amministrativi, Scolastici, Sanitarii — del Governo, delle Provincie, e dei Comuni e di qualsia altro Pubblico Istituto.

Si pubblica in FANO ogni domenica in 4 o 6 pagine a 4 colonne, di centimetri 45 per 33, con molte *notizie varie* di *attualità*, *fatti* della *Provincia* e dei *Comuni*, ed una *Cronaca* ed una *Corrispondenza Politica.*

È QUESTO OGGI il periodico settimanale italiano **A MINOR PREZZO** che dia *NOTIZIA PRONTA* di tutti gli IMPIEGHI VACANTI, con ampio corredo di fatti amministrativi e politici.

ANNO VII - 1879 - PAGAMENTO con Vaglia Postale alla DIREZIONE in FANO (Marche). 3018

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Via Lagrange, 28, Torino

GRAN DEPOSITO
MACCHINE A CUCIRE
di tutti i migliori sistemi, a prezzi modici.
Vendite rateali a L. 3 alla settimana
Olio, cotone inglese prima qualità, aghi, sete e tutti gli accessori.
GARANZIE ILLIMITATE
MAURIZIO EKLER. 2659

TORINO, 28, via Lagrange, 28, TORINO

Scuola di Mimica

per teatro e per conversazione.

In 4 mesi si dà una brava artista, e si procura scritturaria sia in Italia che all'Estero, e si dànno lezioni anche a domicilio. Per le trattative, via della Zecca, N. 34, dalla **Maestra di Mimica**, dalle ore 12 alle 3. 3017

STUDIO E FONDERIA ARTISTICA

DI

C. BIANCHI E T. GALBUSIERI

Milano — Via Solferino, N. 46 — Milano

Si eseguiscono lavori in bronzo, cioè Statue, Busti, Bassorilievi, Medaglie. Decorazioni per monumenti, ecc. (a sistema cera perduta), a prezzi discretissimi. 2868

Presso la Confetteria di A. VALFRÈ

Via Santa Teresa, N. 1, Torino

SPECIALITÀ IN FOCACCIE

Grande assortimento di **Bomboniere** eleganti. — Oggetti fantasia per ragazzi. — (Novità) Bomboniere a segreto. — Prezzi limitatissimi. 2985

LA
FABBRICA di CARTE e TAROCCHI
DI

VIASSONE ALESSANDRO

Venne traslocata in via Nizza, N. 104,
con deposito in via Arsenale, N. 4, Torino

In detta si fabbricano pure **Carte Napolitane, Americane** di lusso, e **Cartelli da lotto** da 24 sino a 120 cartelli cadun giuoco. 2995

DENTISTA DI PARIGI

Via Po, N. 44, piano primo

Impiombatura e ripulitura dei denti

Denti finti a **5, 10, 15, 20** *lire*
senza molle nè *crochets*, guarentiti per 15 anni.

A richiesta si reca a domicilio. 2698

ANGELIN DESNOIX e C. FARMACISTI
17, *Rue Vieille du Temple, Paris.*

L'EUFORBIO

Sparadrappo rubefacente rivulsivo contro le irritazioni del petto e della gola, le tossi, i reumi, la bronchite, la tosse ferina, la laringite acuta o cronica, i dolori reumatici, la lombaggine, la sciatica, ecc. — Si trova da tutti i farmacisti.

Vendita in Milano da A. MANZONI e C., in Torino nelle farmacie TARICCO, CENTRALE e TORRE. 2850

Porte-Remede-Reynal

CANDELETTE SUPPOSITORIO

INJEZIONE solida, solubile, in un'ora e mezza circa, e in tutti i medicamenti. Approvata per la guarigione degli scoli antichi e recenti, fiori bianchi, vaginite, ulceri, emorroidi, fistole, etc., e tutte le affezioni delle vie orinarie presso l'uomo e la donna.

REYNAL, Farmacista, *via Marbeuf, 77, à Paris.*
Deposito generale: **A. MANZONI e C°, Milano.**

Vendita in Torino presso le farmacie TARICCO, CENTRALE e ANTONIO TORRE. 3006

LA VÉLOUTINE

è una polvere di Riso speciale
preparata con Bismuto
per conseguenza
di un'azione salutare sulla pelle.
Essa è aderente ed invisibile
e dà altresì una tinta,
una freschezza ed una bellezza naturale.
CH. FAY, inventore, 9, rue de la Paix, Paris.

Deposito e vendita in **MILANO**, presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16. — In **ROMA**, *stessa Casa*, via di Pietra, 91, e presso i principali Profumieri e Parrucchieri. 2686

BANCA DI PINEROLO

Gli azionisti della Banca di Pinerolo sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 26 gennaio 1879, in Pinerolo, nel locale della Banca, alle ore 2 1/2 pomeridiane.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Presidente;
2. Relazione dei censori;
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1878;
4. Nomina di 7 amministratori e 2 censori.

Le Azioni dovranno essere depositate a tutto il 20 gennaio 1879;
In Pinerolo, presso la sede della Banca;
In Torino, presso la Banca Industriale Subalpina.

3014 LA DIREZIONE.

Società Italiana di Lavori Pubblici

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria per il giorno 9 gennaio prossimo ad un'ora pomeridiana, nel locale della Borsa in Torino.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione.
2. Relazione dei Censori.
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1878 e riparto utili.
4. Nomina di Amministratori.
5. Nomina di Censori.

A norma dell'articolo 23 dello Statuto Sociale hanno diritto di intervenire alla Assemblea gli Azionisti che dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza abbiano depositato almeno dieci Azioni nelle Casse della Società in Torino, via Lagrange, 7.

Torino, 14 dicembre 1878.

2919 *Il Direttore* L. PETRINO.

SOCIETÀ

per la Bonifica dei Terreni Ferraresi

La Società possiede nella Provincia di Ferrara molti terreni perfettamente bonificati e di una fertilità eccezionale che è disposta di concedere:

A) In affitto per un novennio per l'annua corrisposta in progressione crescente da triennio in triennio in modo a formare la media di L. 60 per ettaro ed anno, cioè:

L. 22 81 per ogni giornata di Piemonte.
» 8 91 per ogni pertica milanese.
» 6 58 per ogni staia di Ferrara (1/6 di biolca).
» 12 48 per ogni tornatura di Bologna.
» 23 18 per ogni campo di Padova.

B) A mezzadria per un numero d'anni da convenirsi, alle condizioni solite e di cui nel vigente Codice civile, salvo che nel 1° anno il prodotto viene diviso per 2/3 a favore del mezzadro, ed 1/3 alla Società.

C) In enfiteusi, a condizioni da convenirsi.

La Società è pur disposta di vendere detti terreni a lunghissime more, ossia contro pagamento di rate annuali fino al termine massimo di 36 anni.

Per informazioni dirigersi alla Società stessa:
In Torino, via Bogino, N. 9.
In Ferrara, via Palestro, N. 61. 2779

Manifattura di Lane in Borgosesia

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, gli Azionisti della Manifattura di Lane in Borgosesia, sono convocati in Assemblea generale ordinaria pel giorno 14 gennaio 1879, ad un'ora pom. precisa, nel locale della Borsa di Torino, via Ospedale, N. 26.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio;
2° Rapporto dei Revisori dei conti;
3° Approvazione del Bilancio e deliberazioni relative;
4° Nomina di Amministratori a termini dell'art. 17 dello Statuto;
5° Nomina dei Revisori dei conti.

In conformità dell'art. 25 dello Statuto, hanno diritto d'intervenire all'assemblea gli azionisti possessori di almeno 10 azioni che abbiano depositati i loro titoli.

Il deposito si farà non più tardi del 4 gennaio 1879 in Torino, alla Sede della Società, in via Carlo Alberto, N. 9.

A tenore dell'art. 28 dello Statuto, per deliberare validamente è necessario l'intervento di almeno 16 azionisti che rappresentino un quarto del Capitale Sociale.

Torino, 14 dicembre 1878.

2921 LA DIREZIONE.

Successo immenso!

Bisogna provarlo per credere.

Il **Caffè della Guadalupa** è di gusto eguale al Moka, è sano ed economizza tre volte il prezzo dell'altro caffè.

La vendita straordinaria che se ne fa in tutte le parti d'Italia attesta la buona qualità ed il sommo vantaggio che presenta questo genere. Nessuno deve astenersi dal farne la prova.

Per 5 chilogr. almeno, costa L. 1 60 il chilogr. franco di porto e d'imballaggio, ed in Torino L. 1 50 al chilogramma.

Inviare l'importo a **Paradisi Emilio**, via San Secondo, num. 29, Torino. 1016

Occasione favorevole

Nei locali della Cartiera al R. Parco trovansi vendibili macchine, materiali ed altri oggetti che già servivano alla fabbricazione della carta.

Vi sono, ad esempio, molti strettoi di legno fortissimo, riga-carte, cilindri lisciatoi, taglia-fogli, tubi di ghisa, di piombo e di rame, ingranaggi di ghisa, robinetti di metallo e moltissime vasche sia di rame che di pietra da taglio, **il tutto in buonissimo stato ed a buonissimo prezzo.**

Dirigersi in Torino, alla Ditta proprietaria Ercolani e Minoli, via Arsenale, 6, oppure al R. Parco. 0738

AVVISO

Si avvisa chiunque abbia od intenda avere interessi verso il defunto Salomone Felice fu Giuseppe, negoziante in carboni fossili, residente in Torino, di volersi rivolgere e presentare la sua dimanda agli eredi del medesimo, vedova Salomone e figli, via Nizza, N. 85, oppure al notaio Martina successore Mariotti C., via Lagrange, 24, piano 1°, Torino, entro 20 giorni dalla presente notificanza.

Torino, il 24 dicembre 1878. A. 6

G. FULCHERIS

Orologiere dell'Osservatorio Astronomico

tiene un scelto deposito di

CRONOMETRI REGOLATORI *REMONTOIRS.*

Torino, via Po, num. 20. 1679

Torino — Tip. Roux e Favale.